



Regione Toscana



La Toscana in chiaro

Il Bilancio sociale
2010 in sintesi



Regione Toscana

La Toscana in chiaro

Il Bilancio sociale 2010 in sintesi

A cura di

Regione Toscana

Giunta Regionale

Molte delle foto presentate
fanno parte dell'Archivio fotografico
della Regione Toscana

La Toscana in chiaro

Il Bilancio sociale 2010
in sintesi

Realizzazione e stampa:
Centro stampa Giunta Regione Toscana

Distribuzione gratuita
Stampa novembre 2011

- 4 PRESENTAZIONE
- 6 IL BILANCIO SOCIALE: COSA È?
- 7 **1. COME STA LA TOSCANA?**
- 9 **2. REGIONE E CITTADINI: CONOSCIAMOCI MEGLIO**
 - Cos'è la Regione
 - Gli organi politici
 - L'attività della Regione
 - La governance regionale
- 12 **3. COSA FA LA REGIONE**
- 12 *Una Regione attenta allo sviluppo. Delle persone e del territorio*
 - Agricoltura e foreste
 - Industria e artigianato
 - Turismo e commercio
 - Ricerca
 - Cultura
 - Istruzione ed educazione
 - Formazione, orientamento e lavoro
 - Progetto Giovani Sì
- 19 *La terra non si "fabbrica". Governare bene l'unica che c'è*
 - Infrastrutture di trasporto e per la logistica
 - Sistema regionale della mobilità, dei trasporti e della logistica
 - Energia
 - Parchi, aree protette e biodiversità
 - Difesa del suolo e rischio sismico
 - Aria e rumore
 - Rifiuti e bonifiche
 - Acqua
 - Pianificazione del territorio
 - Tutela del paesaggio
 - Azioni per il territorio (ricerca, sistemi informativi, cartografia)
- 28 *La Toscana, luogo di convivenza, di diritti e doveri. Per tutti*
 - Prevenzione collettiva
 - Assistenza territoriale
 - Assistenza ospedaliera
 - Azioni di sistema in sanità
 - Inclusione sociale e immigrazione
 - Casa
 - Sport e tempo libero
 - Tutela dei consumatori e degli utenti
 - Cittadinanza di genere
- 35 *La Regione nella regione. E non solo*
 - Attività istituzionali, rapporti con gli enti locali e politiche per la montagna
 - Attività internazionali
 - Politiche per la sicurezza e la legalità e Protezione civile
 - Sviluppo della società dell'informazione e semplificazione
 - Finanza regionale
- 40 UN PO' DI CIFRE
- 41 IL LAVORO CONTINUA ...

PRESENTAZIONE

Enrico Rossi

Presidente della Regione Toscana

Le pagine che seguono sono in primo luogo un fatto di trasparenza, di corretta informazione ai cittadini e quindi di opportunità di partecipazione alla cosa pubblica. E per questo, ne sono davvero convinto, il bilancio sociale dovrebbe essere un atto dovuto di ogni istituzione e di ogni amministrazione pubblica.

In realtà si tratta ancora di una scelta volontaria, che la Regione Toscana ha fatto propria con convinzione, con la consapevolezza che condividere con tutti le priorità, le azioni, le risorse impiegate, i risultati conseguiti aiuti a governare meglio.

Ma il bilancio sociale non è solo un bilancio più chiaro e leggibile. Il bilancio sociale significa scegliere uno sguardo diverso sulle cose che vengono realizzate, sulle ragioni che presiedono le scelte, su ciò che da esse è legittimo attendersi.

Significa, in una parola, rendere conto di quanto un governo regionale, in questo caso, fa per realizzare benessere. Parola chiave, quest'ultima, che va ben oltre la sequenza delle cifre di un bilancio tradizionale, facendo perno su un'idea di società che non si può misurare solo sul Prodotto interno lordo.

A suo modo lo diceva già Robert Kennedy: "Il Pil misura qualunque cosa, tranne ciò per cui vale la pena vivere". E certo è una citazione a effetto, che però ci mette in guardia dalla tentazione di ridurre tutto a indicatori puramente quantitativi e monetari.

Nel nostro bilancio sociale si tiene conto della qualità dell'ambiente, del livello di sicurezza, degli standard sanitari, della coesione sociale, delle modalità di fruizione del tempo libero. Altri indicatori, altri modi di misurare la realtà di una regione.

E allora il bilancio sociale non è solo una diversa opportunità di raccontare l'azione di governo, diventa anche la premessa per una diversa azione di governo, particolarmente importante proprio per superare la fase di crisi che stiamo vivendo, per rilanciare lo sviluppo e far sì che la Toscana riprenda a correre.

PRESENTAZIONE

On. Riccardo Nencini

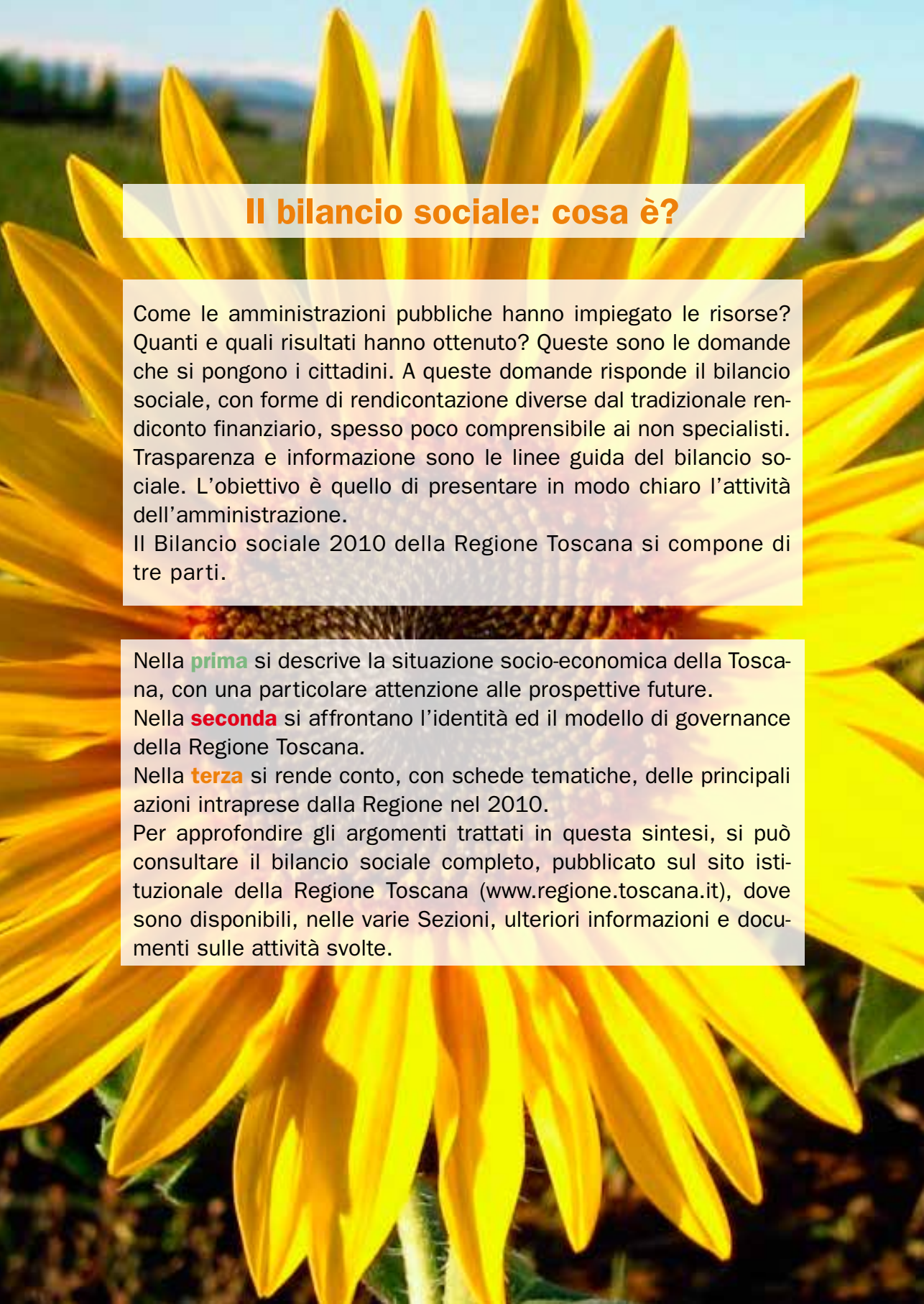
Assessore al Bilancio e ai Rapporti Istituzionali
della Regione Toscana

Il 2010 non è stato un anno facile. I problemi economici e le turbolenze finanziarie hanno continuato ad incidere pesantemente sull'attualità, così come le profonde ripercussioni sociali che la crisi ha generato.

Di fronte a questo scenario la Regione non è stata a guardare, ma si è attivata mettendo in campo, ancora una volta, tutte le risorse disponibili per contrastare la crisi economica e alleviare una situazione sociale che altrimenti sarebbe stata ben più grave. La Regione si è inoltre attivata creando sinergie, stabilendo collaborazioni e creando occasioni per lavorare in maniera congiunta con gli Enti e l'intera società. L'idea è stata quella di far leva sulla capacità di "fare sistema" e sulla tradizionale coesione sociale della popolazione toscana.

È proprio quello spirito che mi porta oggi a presentare il Bilancio sociale 2010 della Regione Toscana, un documento fortemente voluto e realizzato per rendere conto – in maniera trasparente ed anche ai non addetti ai lavori – della situazione attuale e futura della nostra regione; del ruolo che svolge l'Ente Regione Toscana; delle politiche attivate, le risorse investite ed i principali risultati ottenuti.

Con questo documento la Regione Toscana vuole inoltre avviare la consuetudine di realizzare un bilancio sociale annuale, in maniera da rinsaldare ulteriormente il rapporto con le altre istituzioni, il mondo imprenditoriale e tutta la cittadinanza toscana. Solo così si potrà uscire dalla crisi, unendo merito e creatività, rigore e inclusione.



Il bilancio sociale: cosa è?

Come le amministrazioni pubbliche hanno impiegato le risorse? Quanti e quali risultati hanno ottenuto? Queste sono le domande che si pongono i cittadini. A queste domande risponde il bilancio sociale, con forme di rendicontazione diverse dal tradizionale rendiconto finanziario, spesso poco comprensibile ai non specialisti. Trasparenza e informazione sono le linee guida del bilancio sociale. L'obiettivo è quello di presentare in modo chiaro l'attività dell'amministrazione.

Il Bilancio sociale 2010 della Regione Toscana si compone di tre parti.

Nella **prima** si descrive la situazione socio-economica della Toscana, con una particolare attenzione alle prospettive future.

Nella **seconda** si affrontano l'identità ed il modello di governance della Regione Toscana.

Nella **terza** si rende conto, con schede tematiche, delle principali azioni intraprese dalla Regione nel 2010.

Per approfondire gli argomenti trattati in questa sintesi, si può consultare il bilancio sociale completo, pubblicato sul sito istituzionale della Regione Toscana (www.regione.toscana.it), dove sono disponibili, nelle varie Sezioni, ulteriori informazioni e documenti sulle attività svolte.

1. COME STA LA TOSCANA?

Come si misura il benessere? Ha ancora senso certificare le condizioni di vita di una comunità solo attraverso misurazioni di natura prevalentemente economica, quali il reddito e i consumi? Non che questo non abbia un valore, ma ci sembra limitativo.

Oggi è infatti sempre più diffusa e accettata la convinzione che il benessere non può e non deve essere misurato esclusivamente sulla base delle merci e del denaro.

Essere ben nutrito, in buona salute, esser ben istruito, sono ad esempio aspetti essenziali del benessere.

L'IRPET ha perciò adottato un nuovo indicatore macroeconomico chiamato Indice di Sviluppo Umano (ISU) che offre una misurazione più ampia e articolata.

Partendo da esso ha poi elaborato l'Indice di Sviluppo Umano Toscana (ISUT), secondo il quale lo sviluppo umano dipende dal grado di solidità attuale e futuro dello sviluppo economico, dalla salute dei cittadini, dalla loro sicurezza, dall'inclusione sociale, dal grado di civitas e tempo libero disponibile ed infine dallo stato dell'ambiente.

Nel decennio passato, la graduatoria ISUT assegnava alla Toscana il 5° posto per sviluppo umano tra le regioni italiane: una regione, la nostra, connotata da un buon livello di benessere, con ampi margini di miglioramento e senza particolari emergenze da affrontare. Tutto questo accadeva prima della crisi.

La situazione di benessere prima descritta va rivista alla luce della grave crisi che ha colpito

l'economia mondiale, e che si è abbattuta in Italia e in Toscana in un periodo di bassa crescita.

L'economia

Per la Toscana il 2008-09 ha rappresentato il periodo più negativo degli ultimi decenni: il PIL è diminuito dello 0,8% nel 2008 e del 4,3% nel 2009. Gli effetti sull'occupazione non si sono ancora esauriti, tanto che la domanda di lavoro si è ridotta, tra il 2008 ed il 2010, di 55 mila unità.

Ammortizzatori sociali, welfare e grande resistenza alla crisi da parte delle imprese hanno però evitato il peggio.

La Toscana ha infatti retto meglio di altre regioni, mostrando una maggiore tenuta sui mercati internazionali, un aumento delle esportazioni e dunque un certo dinamismo del sistema produttivo.

Il 2010 è stato però anche l'anno della prima contrazione della spesa pubblica, della mancata ripresa dell'occupazione e dunque della caduta del potere d'acquisto delle famiglie con conseguente ristagno dei consumi.

Anche il contributo del turismo non è stato particolarmente vivace: la spesa dei turisti stranieri è infatti aumentata nel 2010 solo del 4,2%, rimanendo quindi ancora ben al di sotto dei livelli pre-crisi.

Le esportazioni restano il principale motore della crescita prossima ventura: +5,3% nel 2011, nonostante il quadro internazionale poco favorevole.



L'ambiente

Il sistema socio-economico della Toscana è caratterizzato da una generale sostenibilità, anche se esistono segnali di allerta da non sottovalutare.

Produzione di rifiuti: crescita costante della raccolta differenziata con il raggiungimento di una buona percentuale rispetto alle media nazionali. Occorre realizzare gli impianti di gestione e monitorare il funzionamento di tutte le fasi della gestione, dalla raccolta e conferimento fino al mercato di collocamento.

Consumi energetici: gas metano ed energia elettrica da fonte geotermica sono i 2 elementi che caratterizzano i consumi energetici in Toscana. La Toscana ha promosso dal 2008 una politica di risparmio energetico, di crescita dell'efficienza e di sviluppo e diffusione delle energie rinnovabili anche al fine di stimolare una green economy regionale. La Toscana è

impegnata al rispetto degli obiettivi comunitari di riduzione delle emissioni di gas climalteranti del 20% al 2020 rispetto alle emissioni del 1990.

Il sociale

L'impovertimento. L'impatto della crisi su alcune fasce della popolazione toscana ha provocato forme di povertà prima sconosciute: il 12,5% delle famiglie residenti in Toscana dichiara di arrivare a fine mese con difficoltà, il 5% risulta in condizione di povertà relativa (il dato nazionale è del 10,8%).

La vecchiaia: la popolazione toscana invecchierà sempre di più. Nel 2008, la speranza di vita alla nascita ha raggiunto 79,6 anni per gli uomini e 84,8 anni per le donne (valori tra i più elevati a livello nazionale e internazionale). I prossimi anni saranno caratterizzati da un grande aumento del numero di anziani e, in particolare, di grandi anziani, con i relativi problemi legati alla non autosufficienza. La famiglia, che ha un ruolo determinante nel processo di cura dell'anziano, è anch'essa in via di mutamento.

La famiglia: famiglie sempre più piccole per il calo della fecondità, l'aumento dell'invecchiamento della popolazione e l'aumento dell'instabilità matrimoniale. In futuro dovremo far fronte sempre più a persone sole e coppie senza figli: questo rappresenterà la nuova sfida per il nostro welfare.

La popolazione toscana: la tendenza è all'aumento, determinato prevalentemente dalle nascite di bambini da madri di cittadinanza non italiana (16,7% del totale dei nati in Toscana nel 2009). Gli stranieri regolarmente residenti in Toscana al 1/1/2010 sono 338.746 e la loro presenza sul territorio è molto disomogenea, dal 12,7% di Prato al 5,3% di Viareggio.

Lo stato di salute: è da considerarsi buono; i tassi di ospedalizzazione mostrano che la Toscana, dopo il Friuli-Venezia Giulia, presenta il valore più basso tra le regioni italiane, inferiore del 23% al valore medio nazionale. La mortalità generale della Toscana è inferiore ai valori medi nazionali in entrambi i sessi (maschi: -5%; femmine: -6%). Per quanto riguarda la mortalità infantile, il dato dell'ultimo triennio è tra i valori più bassi tra quelli osservati a livello internazionale, confermando l'eccellente livello raggiunto dall'assistenza sanitaria in campo materno-infantile.



2. REGIONE E CITTADINI: CONOSCIAMOCI MEGLIO

Cos'è la Regione

La Regione Toscana è un ente autonomo previsto dalla Costituzione. Rappresenta la comunità regionale, esercita e valorizza la propria autonomia costituzionale nel quadro dell'unità e indivisibilità della Repubblica Italiana.

La legge costituzionale 1/1999 ha ampliato i poteri delle Regioni, che possono determinare la forma di governo, i principi di organizzazione e funzionamento, l'esercizio del diritto di iniziativa, la disciplina dei referendum su leggi e provvedimenti della Regione. L'attuale Statuto della Regione Toscana, che ha sostituito il precedente risalente al 1970, è stato adottato nel 2004 e modificato nel 2009.

La Regione ha autonomia normativa, amministrativa e finanziaria. Con la riforma del Titolo V della Costituzione, avvenuta con la legge costituzionale 3/2001, il suo ruolo è stato rafforzato, in particolare aumentando il numero delle materie nelle quali può legiferare. Attraverso appositi regolamenti la Regione dà attuazione alle leggi.

La legge regionale conferisce le funzioni amministrative agli enti locali; qualora sussistano esigenze di esercizio unitario tali funzioni sono svolte direttamente dalla Regione (art. 118, Cost.). Per poter svolgere i propri compiti la Regione ha autonomia di entrata e di spesa: può stabilire ed applicare tributi ed entrate proprie, e dispone di quote di tributi statali. Ma tutta la materia è in questo momento fortemente condizionata dall'attuazione del federalismo fiscale che, una volta a regime, dovrebbe consentire alle Regioni una più ampia autonomia nel reperimento e nella gestione delle risorse.

Gli organi politici

La Costituzione definisce gli organi della Regione: il Presidente, la Giunta e il Consiglio regionale (art. 121).

Il *Presidente* della Giunta è eletto a suffragio universale e diretto, contestualmente al Consiglio; rappresenta la Regione, dirige la politica della Giunta e ne è responsabile, promulga le leggi, emana i regolamenti, nomina (e può revocare) gli assessori. L'attuale Presidente è Enrico Rossi.

La *Giunta regionale* è composta dal Presidente e da un numero di assessori non superiore a dieci. Esercita le funzioni amministrative di competenza della Regione, nei limiti previsti dallo Statuto e dalla legge. Gli attuali componenti della Giunta sono:

- *Enrico Rossi: Presidente*
- *Stella Targetti (vicepresidente): scuola, università e ricerca*
- *Salvatore Allocca: welfare e politiche per la casa*
- *Anna Rita Brammerini: ambiente ed energia*
- *Luca Ceccobao: infrastrutture e mobilità*
- *Anna Marson: urbanistica e territorio*
- *Riccardo Nencini: bilancio e rapporti istituzionali*
- *Gianni Salvadori: agricoltura*
- *Cristina Scaletti: cultura, turismo e commercio*
- *Daniela Scaramuccia: diritto alla salute*
- *Gianfranco Simoncini: attività produttive, lavoro e formazione.*



Il *Consiglio regionale* è l'organo legislativo della Regione. Rappresenta la comunità toscana, indica l'indirizzo politico e programmatico della Regione e ne controlla l'attuazione. Il Consiglio è eletto a suffragio universale e diretto con le modalità previste dalla legge elettorale. È composto da 55 consiglieri e presieduto da un Presidente, che lo rappresenta, lo convoca, ne dirige i lavori, ne cura le relazioni con le istituzioni e gli organismi esterni regionali, nazionali e internazionali. L'attuale Presidente è Alberto Monaci.

L'attività della Regione

La Regione attua le sue politiche attraverso leggi (che stabiliscono le finalità generali), *piani e programmi* (che individuano gli obiettivi concreti). Il *bilancio* mette a disposizione le risorse per finanziare tali politiche.

Nei programmi regionali confluiscono anche gli interventi finanziati dall'Unione europea con il FSE, destinato al mondo del lavoro, e il FESR, finalizzato allo sviluppo economico (imprese e infrastrutture).

La Regione esercita le proprie competenze valorizzando il confronto e i contributi di enti locali, associazioni e cittadini, e ricercando il massimo grado di collaborazione tra tutti i soggetti interessati. Questi obiettivi sono perseguiti mediante la concertazione e la partecipazione:

- la *concertazione* prevede un confronto permanente della Regione con gli enti locali e le parti economiche e sociali, preliminare all'approvazione degli atti di governo più importanti;

- sulla *partecipazione* la Regione ha approvato una specifica legge, per consentire il coinvolgimento più ampio possibile della società civile alla formazione di leggi e programmi. In particolare, la Toscana è la prima Regione ad aver riconosciuto e garantito a cittadini, associazioni, e istituzioni il diritto alla partecipazione sui grandi interventi e progetti regionali e locali, possibilità estesa a tutti coloro che abitano nella regione, per lavoro o per studio, anche stranieri.

Le *entrate* del bilancio regionale sono formate da tributi propri della Regione e da quote del gettito di tributi statali (tra cui l'IRAP e l'addizionale regionale sull'IRPEF, l'imposta regionale sulla benzina, il bollo auto e la compartecipazione all'IVA), da trasferimenti dello Stato e dell'Unione europea, da redditi di capitale.

Le *uscite* regionali sono suddivise in spese correnti, destinate alle politiche "ordinarie" (sanità, trasporto pubblico locale, istruzione, servizi sociali, etc.) e al funzionamento della "macchina" regionale, e spese in conto capitale, destinate alla realizzazione di infrastrutture pubbliche (strade, ospedali, scuole, etc.) e al sostegno degli investimenti delle imprese.

La governance regionale

La Regione Toscana svolge le proprie attività avvalendosi delle strutture e del personale posti a supporto degli organi di governo. Gli uffici della Giunta sono organizzati in cinque Direzioni Generali (più l'Avvocatura). Il personale regionale in servizio a tempo indeterminato in



tali uffici, al 31 dicembre 2010, ammonta a 2.163 unità.

Accanto a ciò la Regione attua le proprie politiche attraverso una rete assai articolata di soggetti: enti, agenzie, istituti e società legati alla Regione da una relazione di proprietà (rete interna); enti locali, rappresentanze di categorie, associazionismo, terzo settore (rete esterna). Fanno parte della *rete interna* gli enti dipendenti e strumentali:

- Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario (ARDSU)
- Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana (IRPET)
- Agenzia Regionale di Sanità della Toscana (ARS)
- Toscana Promozione (ex APET)
- Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA)
- Azienda Agricola di Alberese
- Azienda Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT)
- Enti Parco Regionali (Alpi Apuane, Maremma, Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli).

Nella rete interna di governance rientrano anche le dodici Aziende USL, le quattro Aziende ospedaliero-universitarie e i tre ESTAV.

La Regione possiede inoltre azioni e partecipazioni in alcune società (Fidi Toscana, poli fieristici e termali, società di infrastrutture, etc.), e sostiene alcune fondazioni, perlopiù in campo culturale; tra queste, Toscana Spettacolo, Sistema Toscana, l'Orchestra Regionale Toscana, la Scuola di Musica di Fiesole, il Teatro del Maggio musicale fiorentino, il Teatro Metastasio di Prato.

Con l'avvio della nuova legislatura è stato ulteriormente sviluppato il processo di riorganizzazione della rete interna sia per ridurre i costi di funzionamento che per migliorare il sistema di governance.

La *rete esterna* è composta dai soggetti con cui la Regione intrattiene rapporti di collaborazione o di consultazione per la definizione delle politiche regionali: in primo luogo gli Enti locali (Province e Comuni), cui si aggiungono le categorie economiche e sindacali, le associazioni ambientaliste (i cui rappresentanti partecipano alla concertazione) e gli attori del terzo settore (organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e cooperative sociali), in particolare nell'ambito delle politiche rivolte ai cittadini.



3. COSA FA LA REGIONE

Una Regione attenta allo sviluppo. Delle persone e del territorio

Competitività del sistema regionale e capitale umano

Agricoltura e foreste

Finanziamenti, concertazione, decentramento, semplificazione. Sono i semi con i quali vogliamo far rifiorire l'agricoltura.

L'impegno è sostenere le imprese, le produzioni agricole e zootecniche, la qualità dei prodotti agricoli e l'agriturismo. Alcuni esempi:

Fronteggiare la crisi. Con il Piano Agricolo Regionale 2010 migliorato l'accesso al credito. A fronte di circa 400 domande, sono stati attivati finanziamenti bancari per più di 11 milioni.

Piano di sviluppo rurale 2007-2013. Attivati nel 2010 gli incentivi per l'ammodernamento e la diversificazione delle aziende agricole e i primi bandi per 41 milioni. Deciso inoltre di finanziare interventi di ripristino e risanamento nelle aree colpite dalle alluvioni del dicembre 2009-gennaio 2010 (11,6 milioni) e per le frane del novembre 2010 nelle province di Massa Carrara e Lucca (6,6 milioni).

Nel 2010, coi Progetti Integrati di Filiera, finanziati 15 progetti per un totale di 25 milioni ed un investimento complessivo di 57 milioni: l'obiettivo è garantire maggior equilibrio nelle filiere e un reddito più equo a produttori, trasformati e commercianti.

Filiera corta. Prevede iniziative per favorire il commercio locale dei prodotti di qualità dell'agricoltura toscana, a vantaggio degli agricoltori e dei consumatori.

Foreste. Per il 2011-2012 varati interventi forestali per la tutela del territorio per 32 milioni.

Riconversione di strutture agroindustriali. Dopo il trasferimento dallo Stato alla Regione di quattro Centri di commercializzazione (Centro carni di Chiusi, Centro per la commercializzazione dei fiori di Pescia, impianto invecchiamento vini di Radda in Chianti, Centro ortofrutticolo di Pisa), approvati i progetti presentati dai quattro Comuni coinvolti per un contributo straordinario di 4 milioni.





Sosteniamo l'economia toscana. Perché è l'econo-nostra.

Sostegno all'artigianato, alla piccola e media impresa, all'industria e alla cooperazione. E promozione, internazionalizzazione e supporto all'innovazione. Le risorse sono della Regione e dei fondi europei e statali. Inoltre agevolazioni per l'accesso al credito grazie anche all'azione di Fidi Toscana. Alcuni interventi:

Programmi comunitari. È proseguita nel 2010 l'attuazione del POR CreO FESR (Fondo europeo per lo sviluppo regionale), che finanzia la realizzazione di infrastrutture e investimenti produttivi, per incrementare la competitività del sistema produttivo regionale e l'occupazione. Oltre agli interventi negli altri settori (infrastrutture di trasporto, beni culturali, ambiente ed energia), il programma prevede azioni specifiche per il sistema produttivo: sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico, creazione e consolidamento di imprese, sostegno al credito. Per il programma nel suo complesso la Regione ha già attivato, a metà 2011, quasi 600 milioni (oltre il 62% dello stanziamento).

Investimenti esteri. L'attrazione degli investimenti è un elemento chiave per la crescita economica di tutta la regione; nel 2010 approvate le linee di indirizzo per i progetti di investimento diretto presentati.

Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PIUSS). 2011: aperti cantieri in 14 città; i Comuni hanno presentato 149 progetti, la Regione ha attivato complessivamente 122,6 milioni.

Sviluppo sostenibile e sicurezza nelle imprese. dal 2008 attivato il progetto integrato "Impresa sicura": (11 milioni le risorse destinate). 2010: finanziati 5 progetti per 131 mila euro. Tra gli incentivi ci sono anche riduzioni IRAP per le aziende con certificazioni di qualità ambientale e sociale.

Sviluppo delle PMI industriali, artigiane e cooperative. 2010: 8,3 milioni di euro per l'internazionalizzazione delle imprese. Nel 2011 approvato il bando per l'integrazione tra imprese (3 milioni di euro). Per l'imprenditoria femminile e giovanile dal 2011 al 2013 sono previsti 15 milioni di euro.

Emergenza economia. Istituiti dal 2009 due fondi di garanzia, gestiti da Fidi Toscana. Fondo di garanzia per gli investimenti: tra il 2009 e il 2010 deliberate 1.111 domande, per 194 milioni di finanziamenti. Fondo di garanzia per la liquidità delle imprese: nel 2009 e 2010 deliberate 2.875 domande, per 581 milioni di finanziamenti.

Sviluppo dei Distretti e dei sistemi di imprese. 2010-2011: 65 milioni per il Progetto Integrato Sistema Moda per rafforzare la competitività del settore. È compreso anche il "Progetto Prato" per il rilancio del distretto.

Turismo e commercio

Una Toscana turistica, sostenibile e competitiva. Significa valorizzare il territorio tenendo conto delle sue caratteristiche ambientali, sociali e urbane. E valorizzare la vita di chi nel territorio lavora, produce, innova.



L'idea è integrare commercio, turismo, artigianato e agricoltura per un'offerta complessiva e distintiva del "marchio" Toscana. Per raggiungere questo obiettivo la Regione ha attivato politiche e finanziamenti. Qualche esempio:

Progetto "Vetrina Toscana". Una rete commerciale che aggrega 800 ristoranti e 250 negozi di alimentari, unendoli sotto un marchio regionale (attivati 300 mila euro nel 2010).

Progetto "Via Francigena". Interventi per rendere effettivamente praticabile il percorso degli antichi pellegrini cristiani in viaggio dalla Francia per Roma (attivati 3,3 milioni e previsti ulteriori 13 milioni).

Interventi in ambito PIUSS. Mirano all'integrazione tra le varie componenti del turismo, del commercio e del terziario ispirata all'identità dei luoghi (Carrara e Massa, Grosseto, Firenze, Lucca, Livorno, Pistoia, Viareggio).

Sostegno ai centri commerciali naturali. Consentono di attuare percorsi di riqualificazione in specifici contesti territoriali, pensati sulle funzioni commerciali e produttive (400 mila euro attivati; 150 centri segnalati con un'aggregazione media di circa 80-100 imprese).

Programmi di investimento regionali. Avviati negli anni precedenti, per il rilancio dei poli espositivi (dal 2003 stanziati 82,6 milioni per i poli dell'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia, di Carrara e di Arezzo) e dell'offerta termale (dal 2005 stanziati 21,6 milioni per progetti di ristrutturazione e riqualificazione delle terme partecipate di Montecatini Terme, San Giuliano Terme, Casciana Terme, Chianciano Terme).

Ricerca

La Ricerca motore della Toscana. E tutti insieme motore della Ricerca.

Ricerca e innovazione sono temi trasversali a tutte le politiche regionali. L'obiettivo è concentrare risorse e attenzioni verso l'Università e i numerosi enti che compongono la comunità scientifica toscana. Per favorirne il coordinamento è stata istituita la "Conferenza regionale per la Ricerca e l'Innovazione". Alcuni interventi:

H2 Filiera Idrogeno. Il progetto, dell'Università di Pisa (5,9 milioni), promuove l'uso dell'idrogeno a costi sostenibili.

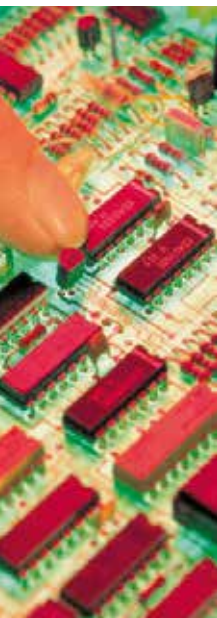
Visito Tuscany. Proposto dal CNR (2,7 milioni), mira a realizzare un servizio di guida interattiva personalizzata per la visita a città d'arte toscane.

Abitare Mediterraneo. Il progetto, dell'Università di Firenze (3,8 milioni), mira a fare della Toscana un laboratorio internazionale dell'"abitare mediterraneo" per la ricerca e la realizzazione di edifici ecosostenibili.

Ipermob. Il progetto, di cui è capofila la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, mira a rendere più fluida la circolazione stradale nell'area aeroportuale di Pisa.

Sr Secure. Il progetto sviluppa un sistema hardware/software che permette la liberazione anticipata della marcia del treno quando un segnale passa dallo stato di via non ammissa allo stato di via libera.

Ovest. Il progetto riguarda la realizzazione di un prodotto innovativo (un olio rigenerato o una miscela di oli rigenerati), fonte di energia rinnovabile e nofood.



Promuovere la cultura è un po' come promuovere la libertà.

La Regione sostiene la produzione artistica, promuove i progetti e le strutture del mondo della cultura, finanzia i grandi eventi dello spettacolo, le bande, i cori, le scuole di musica e i progetti per le nuove generazioni. Infine custodisce e valorizza un eccezionale patrimonio: oltre 600 musei, 1.000 biblioteche, 250 teatri funzionanti, 48 grandi istituzioni culturali. Di seguito alcuni interventi.

Spettacolo. 2010: risorse per oltre 14 milioni di euro. Destinatari il Maggio musicale fiorentino, il Teatro Metastasio di Prato e progetti di iniziativa regionale. È stato anche assicurato il sostegno alle giovani generazioni che si affacciano al mondo dello spettacolo. Finanziate attività per la promozione e la diffusione della cultura cinematografica.

Attività culturali. Inaugurazione del Museo Galileo a Firenze (12 milioni gli investimenti per le celebrazioni galileane) e potenziamento delle attività di promozione dei musei toscani. Inoltre nel 2010 sono state progettate le iniziative, realizzate nel 2011, per le celebrazioni vasariane e per il 150° dell'Unità d'Italia.

Cultura della memoria. Col progetto di iniziativa regionale il *Treno della memoria*, studenti e insegnanti delle scuole superiori toscane, ogni due anni, visitano un campo di sterminio nazista.

Promozione del libro e della lettura. Realizzate, nel 2010, 522 iniziative in 180 biblioteche.

Valorizzazione del patrimonio culturale. Qualificazione del museo Archeologico Nazionale e del Museo degli Innocenti di Firenze (destinati 6 milioni) e valorizzazione del patrimonio archeologico di Cortona e dell'area archeologica del Sodo (destinati 600 mila euro).

Gli interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale urbano sono stati sviluppati mediante i Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS): investimento complessivo 84,1 milioni (49,5 milioni le risorse regionali).

Nel 2010 è stato siglato l'accordo per la realizzazione del nuovo Parco della musica di Firenze, dal costo di 237 milioni (40 milioni le risorse regionali); i lavori sono in corso.



Istruzione ed educazione

Per un sistema economico più robusto e innovativo serve un sapere più robusto e innovativo.

L'obiettivo è investire sul capitale umano e garantire la possibilità di imparare per tutta la vita sviluppando intelligenze, creatività, talento.

Le politiche per il lavoro e per la formazione sono coordinate con Province e Comuni. Per l'istruzione universitaria l'ente che si occupa degli interventi (borse di studio, mense, servizi abitativi) è l'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario, mentre per varie iniziative di ricerca e di istruzione superiore la Regione collabora con le Università toscane. Alcuni interventi:

Servizi educativi per l'infanzia. Potenziare i servizi, ridurre le liste di attesa nei nidi, creare nidi aziendali. Grazie a questo impegno, la Toscana è prima a livello nazionale per la qualità e la risposta alle famiglie. Tra gli interventi: voucher assegnati alle famiglie (tra il 2010 e il 2011 attivati 6,5 milioni); ampliamento dell'offerta di servizi (destinati oltre 5 milioni per il 2010-2011); finanziamento della scuola per l'infanzia, a fronte della riduzione dei finanziamenti statali (5,1 milioni nel 2010-2011 per garantire l'apertura di 97 sezioni, 5,3 milioni nel 2011-2012, che consentiranno di accogliere 2.500 bambini su 98 sezioni).

Asili nido. Tra il 2010 e il 2011 finanziati 78 progetti per strutture di prima infanzia (investimento di 47,3 milioni).

Istruzione scolastica. Alcune misure per il diritto allo studio: borse di studio per studenti della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado; contributi a rim-

borso dei libri scolastici per studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado; borse di studio per gli studenti residenti nelle isole minori. Nel 2010 sono stati attivati 9,7 milioni (57.739 i destinatari dei contributi); nel 2011 10 milioni.

Diritto allo studio universitario (DSU). Gli interventi: borse di studio, servizi abitativi, servizi di ristorazione, servizi per studenti lavoratori, servizi di ausilio ai poli universitari penitenziari, supporto alle attività culturali e sportive degli studenti, sostegno alla mobilità internazionale. Destinati all'Azienda unica regionale per il DSU 59 milioni nel 2010. In quest'anno sono state erogate 11.058 borse e 6.354 contributi affitto; i servizi di ristorazione DSU hanno fornito oltre 4 milioni di pasti a 88.172 utenti. A marzo 2010, nell'ambito dei provvedimenti "anti-crisi", destinati 500 mila euro per borse di studio a studenti universitari con genitori in cassa integrazione o mobilità.



Investiamo sul capitale umano. Rende intelligenza, innovazione, ricchezza.

L'obiettivo è di aumentare le capacità di competere dei cittadini, anche i più svantaggiati. Le politiche per il lavoro mirano a rafforzare la "buona occupazione". Significa lavoro qualificato, sviluppo, innovazione e imprese più competitive. L'attuazione di queste politiche è basata sulla concertazione.

Formazione. Attuati interventi di formazione continua tramite piani formativi diretti alle imprese e voucher per gli occupati: nel 2010 i destinatari sono stati 19.699. Inoltre, col Fondo sociale europeo (FSE) nel 2010 sono state formate altre 5.767 persone. Con l'aggravarsi della crisi, la Regione ha potenziato ulteriormente gli strumenti di formazione: i finanziamenti (circa 2 milioni dei quali 1,5 attivati nel 2011) sono stati destinati a persone che lavorano in aziende che hanno stipulato contratti solidarietà o in aziende che intendono riconvertire, a seguito di accordi sindacali, il loro processo produttivo.

Finanziati inoltre progetti formativi nei settori energia e ambiente, antichi mestieri, musica e spettacolo, manifatturiero, nautica da diporto. Nel 2011, dopo l'approvazione della graduatoria, sono stati attivati 5,1 milioni (risorse FSE 2007-2013).

Occupabilità femminile. La Regione promuove le pari opportunità. Nel 2010 assegnati aiuti a favore delle imprese per le assunzioni di donne di età superiore a 30 anni: i 2 milioni di contributi regionali hanno consentito l'assunzione di 425 lavoratrici; per il 2011 destinati 800 mila euro.

Centri per l'impiego. Offrono assistenza e supporto alle persone in cerca di lavoro (anche attraverso l'orientamento) e alle imprese che necessitano di personale qualificato, consentendo alla domanda di lavoro di incontrare l'offerta. I Centri sono gestite dalle Province e finanziate dalla Regione attraverso il FSE.

Integrazione nel mercato del lavoro di persone svantaggiate. Finanziati progetti di inserimento, comprensivi di formazione e/o tutoraggio. Alle Province sono stati distribuiti nel 2010 circa 3,5 milioni del fondo regionale; nel 2011 2,7 milioni del fondo nazionale.

Sostegno a lavoratori atipici. Sportelli Prometeo3 è una rete connessa al sistema dei Servizi per l'Impiego, con funzioni di informazione, orientamento e rafforzamento delle

capacità e competenze. Gli sportelli attivati nel 2010 sono 55; ad essi si sono rivolti 4.094 lavoratori atipici. **Fondo di garanzia per i lavoratori non a tempo indeterminato:** la Regione si fa garante nei confronti delle banche affinché questi lavoratori possano ottenere prestiti fino a 15 mila euro; nel 2010 sono stati concessi 277 prestiti. **Fondo per la stabilizzazione dei lavoratori a tempo determinato:** nel 2010 la Regione ha alzato i contributi per le aziende che stabilizzano i lavoratori a tempo determinato a 6 mila euro per ogni lavoratore; oltre 9 milioni le risorse spese, che hanno portato alla stabilizzazione di 1.451 lavoratori.

Incentivi per l'occupazione di giovani laureati. Rifiinanziata la misura di sostegno all'assunzione di laureati di età non superiore ai 35 anni da parte di piccole o medie imprese. Il contributo per le imprese è stato innalzato 4 a 6 mila euro per assunzioni a tempo indeterminato e a tempo pieno. Le risorse spese nel 2010 sono state 647 mila euro e hanno portato all'assunzione di 128 giovani laureati; nel 2011 sono stati attivati 400 mila euro.

Sostegno a lavoratori e imprese in crisi. In caso di crisi aziendale e di ricorso alla cassa integrazione guadagni stra-



ordinaria, uno strumento rilevante è il *Fondo regionale per il sostegno dei lavoratori*, che garantisce una continuità retributiva: nel 2010 il fondo ha consentito il sostegno di 444 lavoratori; nel 2011 sono stati attivati 1,4 milioni.

Sostegno ai lavoratori posti in mobilità. Rifinanziato il fondo che sostiene l'assunzione in una nuova impresa dei lavoratori iscritti alle liste di mobilità. Il contributo regionale è stato alzato a da 4 a 6 mila euro per ogni assunzione con contratto a tempo indeterminato a tempo pieno. Nel 2010 il fondo ha sostenuto l'assunzione di 499 lavoratori in mobilità da parte di 264 imprese.

Sostegno alla contrattazione integrativa, assistenza e mediazione nelle vertenze. Nelle situazioni di crisi aziendale la competenza è delle Province. Nei casi di particolare gravità o rilevanza, la Regione può essere chiamata a svolgere un ruolo attivo per favorire la soluzione delle vertenze. L'impegno del 2010 ha riguardato numerose imprese (tra cui Eaton, Eutelia/Agile, Energie Future/ISI, Seves, Royal Tuscany, C-Global, Toscan, De Tomaso, Repower, UnoAerre, Ati Sale, Beltrame, Trigano, Inalfa Italia).



Progetto Giovani Sì

L'anello più forte, quello che dovrebbe unire il presente al futuro, è l'anello più debole. Per questo è nato il Progetto Giovani Sì.

La crisi non è uguale per tutti. Si accanisce in modo particolare sui giovani, donne e uomini ormai ritenuti a grave rischio di affermazione. Su di loro è urgente investire, per riavviare lo sviluppo e dare un futuro all'economia e alla società. Per questo la Regione ha avviato nel 2011 il Progetto Giovani Sì. L'obiettivo è quello di garantire dinamismo ed opportunità in termini di sviluppo delle capacità individuali, di qualità e stabilizzazione del lavoro, di emancipazione e partecipazione sociale.

I giovani, non sono soggetti da assistere, bensì una risorsa su cui investire, evitando che i problemi irrisolti o i diritti acquisiti dalle generazioni precedenti comportino una barriera all'ingresso nella società per chi si affaccia alla maggiore età.

Il Progetto Giovani Sì comprende azioni di sistema e strumenti per la valorizzazione del merito, garantendo un diritto allo studio reale, una formazione professionalizzante, un'esperienza di servizio civile regionale, prestiti d'onore per ulteriori forme di specializzazione, così come favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e delle professioni attraverso l'accesso agevolato al credito e al microcredito, il sostegno all'avviamento di attività economiche nonché una effettiva emancipazione attraverso contributi per l'affitto e l'acquisto della prima casa. Le risorse per il 2011-2013 sono di circa 300 milioni, in parte provenienti dal Fondo sociale europeo.

Per il dettaglio sulle varie iniziative si rinvia al sito www.giovanisi.it.



La terra non si “fabbrica”.

Governare bene l'unica che c'è

Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione

Infrastrutture di trasporto e per la logistica

Sostenibilità, efficienza, competitività: è la direzione giusta per sviluppare il territorio.

La Regione vuole dotare il territorio di una rete infrastrutturale di trasporto capace di soddisfare le esigenze di crescita, efficienza, competitività, accessibilità, sicurezza e sostenibilità. Cura inoltre il potenziamento del sistema portuale regionale, a partire dal porto di Livorno, e l'integrazione del sistema aeroportuale, in particolare degli aeroporti di Pisa e di Firenze, per realizzare un polo unico di livello internazionale. Questo un panorama dei principali interventi, in buona parte finanziati dallo Stato sulla base di intese con la Regione.

Potenziamento dell'autostrada A1 Milano-Napoli. L'A1 è uno dei punti critici dell'intera rete autostradale. La *Variante di Valico* è essenziale per il potenziamento del corridoio appenninico: sono in corso i lavori di realizzazione tra Barberino di Mugello e il confine con l'Emilia (costo 1.272 milioni). L'ampliamento alla *Terza corsia* nel tratto fiorentino (46,5 Km) è parte integrante del potenziamento dell'A1 (costo 1.975 milioni): per il tratto Firenze sud-Incisa nel 2010 è stato ammesso il progetto definitivo; nel tratto Barberino di Mugello-Firenze nord a gennaio 2011 sono partiti i lavori; il tratto tra Firenze Nord e Firenze Sud (22 Km) è stato aperto al traffico nell'agosto 2011.

Autostrada A11 Firenze-Pisa. È una delle più importanti e trafficate vie di comunicazione della Toscana. Per la realizzazione degli interventi di potenziamento (tra i quali la terza corsia tra Firenze e Pistoia) sono previsti 840 milioni: 390 per la tratta Firenze-Pistoia e 450 per la tratta Pistoia-Montecatini.

Completamento dell'autostrada tirrenica con le opere connesse. L'autostrada tirrenica, 200 Km da Rosignano a Civitavecchia, è parte integrante del progetto del Corridoio Tirrenico, un sistema composto da più infrastrutture di comunicazione e di trasporto (dalla gomma al ferro); costo previsto 2 miliardi.

La E78 Grosseto-Fano. Lunga circa 270 Km (65% in Toscana) è uno dei più importanti collegamenti trasversali tra le coste tirrenica e adriatica. Per il tratto toscano, lungo 166 Km, è previsto un investimento complessivo di 466,7 milioni.

Alta velocità/Alta capacità. Il sistema ferroviario AV/AC è stato progettato per accorciare le distanze tra il Nord e il Sud dell'Italia potenziando il traffico delle persone e delle merci. Il progetto definitivo ha un costo di 1.517 milioni. La tratta AV/AC Bologna-Firenze è in funzione da fine 2009; sono in corso gli interventi per realizzare il nodo fiorentino.

Viabilità regionale. Numerosi interventi per migliorare e mettere in sicurezza le strade della regione. Particolare attenzione alla Firenze-Pisa-Livorno (stanziati 169 milioni per 18 progetti, di cui 9 conclusi).

Tramvia di Firenze. Per realizzare il sistema tramviario dell'area fiorentina sono stati finora attivati dalla Regione 51,5 milioni (rispetto ad un costo di 244,5 milioni per la Linea 1). La Regione ha contribuito anche all'acquisto dei tram con 9,3 milioni.

Viabilità al Porto di Piombino. Per gli interventi di adeguamento dell'accessibilità stradale alla città e al porto di Piombino saranno investiti 47 milioni. La Regione metterà a disposizione 20 milioni.



Sistema regionale della mobilità, dei trasporti e della logistica

Trasporto Pubblico Locale: vogliamo che viaggi sempre meglio.

Programmazione dei servizi ferroviari regionali, coordinamento del trasporto pubblico locale su gomma, gestione dei contratti di servizio con le imprese esercenti. Questo l'impegno della Regione, che dal 2010 ha competenza anche sulla gestione dei servizi di TPL aereo e marittimo, con l'obiettivo di assicurare la continuità territoriale con l'arcipelago toscano. Fanno parte del sistema (insieme alla Regione) gli enti locali, le rappresentanze degli utenti e le aziende di trasporto.

Servizi ferroviari regionali. Col *Memorario* i viaggiatori toscani hanno un servizio cadenzato mnemonico dei treni coordinato con il trasporto su gomma. Nel 2010 la Regione ha attivato l'*Alta Velocità Regionale* (treni diretti e veloci, concorrenziali rispetto all'auto). Il servizio non ha costi aggiuntivi per i viaggiatori, e i nuovi treni costano in media il 30% in meno dei treni "lenti" che hanno sostituito. Collegamenti per le linee Firenze-Pisa, Firenze-Arezzo-Chiusi, Firenze-Grosseto; a breve anche per le linee Firenze-Siena e Firenze-Lucca.

Riforma dei servizi di trasporto pubblico locale (TPL) su gomma. L'obiettivo è realizzare un'unica gara per l'affidamento dei servizi di trasporto ferro-gomma (treno-autobus). La Toscana vuole garantire maggiore efficienza e riduzione dei costi per i cittadini (con servizi ad alta velocità e collegamenti con le zone meno popolate), trasparenza sui risultati conseguiti, sostenibilità ambientale ed economico-finanziaria. Malgrado i tagli effettuati dal Governo, la Toscana ha assicurato lo svolgimento dei servizi ripartendo 188 milioni tra le Province, il Circondario Empolese-Valdelsa e il Comune di Firenze (per la tramvia).

Servizi di TPL marittimo. Dal 2010 la compagnia Toremar è di proprietà della Regione, che ha bandito e concluso una gara per garantire i collegamenti con l'Arcipelago toscano. Nella procedura di gara sono stati determinanti il rinnovo della flotta, una flessibilità delle tariffe con agevolazioni per residenti e pendolari, la tariffa integrata Pegaso per viaggi intermodali e le garanzie occupazionali per i 198 occupati a tempo indeterminato della società.

Investimenti nei mezzi di trasporto. Nel 2010 destinati 4,3 milioni per l'acquisto di autobus a minor impatto ambientale o ad alimentazione non convenzionale. Importanti anche gli interventi di rinnovo del materiale rotabile per il trasporto dei passeggeri. Solo nel 2010 investiti per il servizio ferroviario pendolare 41,4 milioni e 8,6 milioni per acquistare nuovi treni.

Piani Urbani della Mobilità (PUM). Attivati nel 2008-2011 1,5 milioni per l'integrazione modale nella stazione di Montevarchi (costo previsto 7,4 milioni) e 7,5 milioni per 19 progetti di interscambio con il servizio ferroviario. Nel 2010 attivati altri 24,7 milioni per i progetti del TPL nell'ambito dei PUM.

Azioni di comunicazione e informazione. Per migliorare l'accessibilità del territorio sono in funzione Google Transit, un servizio che si appoggia a GoogleMaps e che permette di calcolare un percorso utilizzando tutti i mezzi pubblici regionali (autobus, tram, treni e traghetti) e il Gateway Informativo, che offre informazioni sulla mobilità privata e sulle tariffe Pegaso (biglietti giornalieri e settimanali, abbonamenti mensili).



L'impegno della Regione per risolvere i problemi dell'energia alla fonte.

L'obiettivo è promuovere lo sviluppo delle fonti rinnovabili, la razionalizzazione della produzione e degli usi energetici, la riduzione della dipendenza dalle fonti fossili e la diversificazione delle fonti, privilegiando la valorizzazione delle risorse locali. Sono favoriti e incentivati la ricerca, l'innovazione, lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie. La produzione di energia rinnovabile è un importante fattore di sviluppo economico. L'impegno è di far crescere la produzione di questo tipo di energia, in linea con gli obiettivi dell'Unione europea per il 2020.



Piano di indirizzo energetico regionale 2008-2010. Il Piano recepisce gli obiettivi europei, che prevedono per il 2020 la riduzione delle emissioni di gas serra del 20%, il miglioramento dell'efficienza energetica del 20%, un incremento fino al 20% dell'energia prodotta da fonti rinnovabili. Già attivati oltre 40,2 milioni.

Geotermia. Prodotti oltre 5 miliardi di Kwh in 32 centrali, per una potenza di 783 MW che soddisfa il 25% del fabbisogno energetico regionale, con un risparmio di 1,1 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio e la riduzione di CO₂ di 3,5 milioni di tonnellate. Grazie all'accordo generale sulla geotermia del 2007, sono previsti stanziamenti per 650 milioni fino al 2024.

La Regione e le istituzioni locali sono ora impegnate con Enel Green Power per migliorare le prestazioni ambientali delle centrali. Il gettito dei canoni legati alla produzione geotermica viene ripartito a favore dei Comuni interessati: sono risorse per investimenti legati al risparmio ed al recupero di energia, alla tutela ambientale dei territori interessati, alla salute dei cittadini e al riassetto e sviluppo socioeconomico. Tra il 2006 e il 2010 sono stati investiti 21,8 milioni e sono pronti per essere attivati altri 16,3 milioni.

Impianti eolici. La Toscana è una delle prime regioni del centro-nord per potenza eolica installata: operativi 5 impianti che producono 44,8 MW. Altri 5 impianti previsti porteranno la potenza a 143,5 MW.

Impianti fotovoltaici. L'energia prodotta è passata dai 5,6 MW della fine del 2007 a 83 MW. L'esigenza di tutelare il territorio ha spinto però la Regione ad approvare una legge che individua le aree non idonee all'installazione.

Impianti a biomasse. Oltre ai 30 impianti realizzati (spesa di 8 milioni), è stato deciso di realizzare 13 nuovi impianti con un investimento di 2,8 milioni nelle province di Pistoia, Arezzo, Lucca, Siena, Prato, e Firenze per una produzione di 7 MW termici. Nel 2010 è stato inaugurato il più grande impianto di biomasse della Toscana nella tenuta San Lorenzo (Grosseto), capace di produrre elettricità (1 MW) per oltre 2.500 famiglie; l'impianto è a impatto zero dal punto di vista atmosferico e acustico.

Efficienza energetica degli edifici. Attivati 5 milioni per realizzare 568 alloggi a risparmio energetico in 16 Comuni. Dal 2010, per tutti gli edifici di nuova costruzione, per quelli sottoposti a ricostruzione in seguito a demolizione e per quelli che devono essere venduti o affittati è obbligatorio l'attestato di certificazione energetica.

Gas metano. È meno inquinante di altri idrocarburi, è una delle soluzioni adottate in attesa di una maggiore diffusione delle fonti rinnovabili. Il terminale per la rigasificazione di GNL al largo della costa tra Pisa e Livorno (i 500 milioni previsti comprendono anche opere di riqualificazione ambientale) tratterà 3,5 miliardi di metri cubi/anno di gas metano. È stato anche avviato il procedimento per realizzare il metanodotto GALSI a Piombino, per una fornitura annua di 8 miliardi di metri cubi.



Parchi, aree protette e biodiversità

L'ambiente conviene conservarlo bene. Altrimenti andrà a male.

La Regione coordina e indirizza l'attività dei parchi regionali e provinciali, delle riserve naturali e delle aree naturali protette di interesse locale per garantire la conservazione e riqualificazione dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico-culturale e naturalistico; sono promosse le attività economiche compatibili, le attività ricreative, la ricerca scientifica, la divulgazione ambientale e la gestione faunistica. A ciò si affiancano le attività per valorizzare le aree protette e la biodiversità, anche attraverso indirizzi e incentivi economici.

Aree protette regionali. Circa il 10% della superficie regionale è composta da parchi regionali, provinciali, riserve naturali, aree naturali protette di interesse locale, parchi nazionali e riserve naturali statali. Ciò è il frutto di 5 Programmi triennali per le aree protette. Il 5° Programma, attualmente in vigore, prevede che le aree protette siano luoghi di sperimentazione e di eccellenza in campo naturalistico e ambientale. Per l'attuazione del programma sono attivati 17 milioni (di cui 10,6 nel 2010). Altri 18,6 milioni, nell'ambito del Piano di azione ambientale 2007-2010, sono stati utilizzati per aumentare la percentuale delle aree protette, migliorarne la gestione e conservare la biodiversità terrestre e marina. Grazie alla nuova programmazione dell'Unione europea sono disponibili nel 2007-2013 10,2 milioni per lo sviluppo economico sostenibile delle aree protette e la realizzazione di infrastrutture.

Tutela della biodiversità. La Regione vuole prevenire le cause di riduzione o perdita della diversità biologica. Per questo ha costituito la *rete ecologica regionale* che punta alla conservazione di ecosistemi e habitat naturali, una priorità riconosciuta da tutti gli Stati membri della UE. La Toscana dispone anche di un *Repertorio naturalistico toscano*, che classifica e analizza tutte le specie toscane minacciate, e di un elenco regionale di *alberi monumentali*.



Difesa del suolo e rischio sismico

Quando un territorio è a rischio sismico e idrogeologico, l'importante è prevedere le sue mosse.

Il territorio toscano è a rischio sismico e idrogeologico. La Regione assicura la salvaguardia dell'ambiente e la sicurezza delle popolazioni, degli insediamenti e delle infrastrutture attraverso la prevenzione, la pianificazione, la programmazione, la progettazione e la realizzazione degli interventi, e assicura la formazione e l'aggiornamento degli operatori. La Regione coopera e collabora sia con lo Stato che con tutti gli enti locali. Si avvale inoltre della consulenza delle Università, di enti ed istituti nazionali quali l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e la Protezione Civile. Vediamo gli interventi.

Difesa del suolo. Per ridurre il rischio idraulico del bacino del fiume Arno, firmato con l'Autorità di Bacino, 2 Province e 11 Comuni un accordo da 29,3 milioni.

Nel 2010 approvato un piano di interventi per le situazioni a più elevato rischio idrogeologico. La Regione ha investito 67 milioni e ha anticipato i 52 milioni a carico dello Stato. Alla mitigazione del rischio idrogeologico, nel 2010 la Regione, con il Ministero dell'ambiente, ha destinato risorse per 119,9 milioni.

Nel 2011 sono stati avviati interventi per la difesa dei centri abitati dall'erosione costiera: es. 11,2 milioni per l'erosione della costa di Cecina.

Nel 2011 è stato presentato il piano da 23,4 milioni per mettere in sicurezza i territori delle province di Massa-Carrara e Lucca. Gli interventi riguardano 35 Comuni.

Prevenzione sismica. Nel 2011 la Regione ha individuato i territori dove è prioritaria la realizzazione degli studi di microzonazione sismica. Sono in corso gli interventi di riduzione del rischio sismico su circa 1.100 edifici nelle zone a maggior rischio: 520 edifici pubblici strategici, in prevalenza scuole, sono oggetto di interventi strutturali di adeguamento sismico; 400 edifici sono sottoposti ad indagini; 103 edifici sono stati demoliti o chiusi perché non conformi alle norme sismiche.

Con le risorse messe a disposizione dalla nuova programmazione europea sono stati attivati 10,4 milioni per finanziare 39 progetti di prevenzione del rischio su edifici pubblici e scolastici.

Mettiamola così: polmoni e orecchie non sono discariche abusive.

La Regione valuta la qualità dell'aria nel territorio, individua le aree in cui si superano i valori fissati per la qualità dell'aria e adotta le misure necessarie per ridurre le emissioni nocive. L'obiettivo è evitare rischi per la salute e per l'ambiente, e contribuire alla riduzione delle emissioni delle sostanze inquinanti responsabili dei cambiamenti climatici. La Regione inoltre tutela l'ambiente e la salute dall'inquinamento acustico, disciplinandone l'esercizio per contenere la rumorosità entro i limiti stabiliti dalla norme.

Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria 2008-2010. Con il Piano sono stati programmati numerosi interventi in materia di mobilità e di impianti di riscaldamento, nel settore dell'industria, con la creazione di una rete di monitoraggio per il $PM_{2,5}$. Sono stati finora attivati 115 milioni, di cui 29,3 dal 2010.

Rilevamento della qualità dell'aria. Dopo che, nel 2010, è stata individuata la nuova rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria, nel 2011 sono state approvate le nuove regole antismog, secondo le disposizioni dell'Unione europea.

Piani di Azione Comunale (PAC). Hanno contribuito, in sinergia con gli interventi regionali, a ridurre le emissioni in atmosfera dovute a mobilità e traffico, riscaldamento civile, etc. Per il 2007-2010 le risorse complessivamente attivate sono 18 milioni (di cui 4,5 quelle nel corso dell'ultimo accordo).

Inquinamento acustico: classificazione dei territori. Il territorio è stato classificato in

aree acusticamente omogenee e i cittadini possono accedere via internet alle informazioni sui limiti vigenti in oltre 250 Comuni. Sono disponibili i dati che riguardano 32 Comuni con l'indicazione degli interventi di risanamento acustico, le sorgenti di inquinamento, lo stato dell'inquinamento acustico e gli interventi di mitigazione previsti dal piano dei Comuni.

Inquinamento acustico: alcuni interventi. Dal 2007 attivati: 11,8 milioni per bonifiche dall'inquinamento acustico; 2 milioni per il piano 2010-2011 per il contenimento e l'abbattimento del rumore delle strade regionali. Nel 2011 investiti inoltre 17 milioni per ridurre l'inquinamento acustico nei comuni di Figline Valdarno e Prato. Per il 2011-2013, previsti 19 milioni per l'abbattimento del rumore delle infrastrutture dei trasporti nazionali presenti sul territorio regionale.



Rifiuti e bonifiche

Raccolta differenziata: nella gestione dei rifiuti è quella che fa la differenza.

La Regione vuole ridurre la produzione dei rifiuti e promuovere l'aumento della raccolta differenziata, stabilendo gli indirizzi per il contenimento dei rifiuti e il loro conferimento in discarica. Promuove inoltre l'uso di prodotti di materiale riciclato. Infine sostiene la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale delle aree ex industriali inquinate. La Regione esercita le politiche sui rifiuti in collaborazione con gli enti locali, le Autorità di ambito territoriale ottimale (ATO) e gli enti gestori. Approva il Piano regionale di gestione dei rifiuti, gli atti straordinari, esercita i poteri sostitutivi, approva regolamenti per disciplinare le attività di gestione dei rifiuti.

Rifiuti e raccolta differenziata. Dal 2007 attivati 48,2 milioni per ridurre la produzione di rifiuti e aumentare la raccolta differenziata. Alla fine del 2010 stanziati altri 19,2 milioni per valorizzare il sistema di gestione dei rifiuti. La raccolta differenziata è cresciuta nel 2010, arrivando a quota 40,06% con un incremento di un punto e mezzo rispetto al 2009; la produzione di rifiuti urbani è invece aumentata leggermente, col dato pro-capite che è passato da 663 a 670 kg/abitante.

Riciclo e riuso di prodotti ricavati dalla raccolta differenziata. Nel 2010, firmati con soggetti pubblici e privati tre accordi per ridurre i rifiuti prodotti dalla grande distribuzione organizzata e incrementare la raccolta differenziata del settore, per migliorare e riciclare le materie plastiche, per promuovere lo sviluppo dell'impiego del compost di qualità. Nel gennaio 2011, firmato con il CONAI ed i consorzi di filiera tre protocolli d'intesa per favorire il riciclo ed il mercato dei materiali e dei prodotti derivati dalla raccolta differenziata.

Bonifica di siti inquinati e degradati. Dal 2007 sono stati attivati 23,9 milioni. Inoltre per il sistema di bonifica del sito di Massa-Carrara, la Regione concorre con 2 milioni. Nel 2010 per la bonifica e la riqualificazione dell'area Fintecna il contributo regionale è stato di 4,3 milioni. Sono in corso gli interventi previsti dagli accordi firmati dalla Regione per le bonifiche nell'area delle Colline metallifere grossetane e del fiume Merse.



È un dovere salvaguardare questo diritto di tutti.

La Regione definisce l'organizzazione del servizio idrico in Toscana. Controlla la qualità delle acque, lavora allo sviluppo dei servizi, estende e ammoderna la rete di acquedotti, fognature e impianti di depurazione (al servizio di cittadini e imprese), cercando migliorare la qualità delle acque. Assicura inoltre il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee e individua e realizza le attività e le azioni necessarie. La politica sull'acqua è realizzata in collaborazione le Province e i Comuni competenti, le Autorità di ATO, l'ARPAT.

Acque superficiali e sotterranee. Migliorati e adeguati alle norme dell'Unione europea gli strumenti per controllare le risorse idriche. Attivato un nuovo sistema di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee. Predisposti i Piani di Gestione dei distretti idrografici del Fiume Serchio, dell'Appennino Settentrionale e dell'Appennino Centrale.

Impianti di depurazione. Estesa e migliorata la rete fognaria, così come la raccolta e la depurazione delle acque reflue prodotte dalle città e dalle industrie, soprattutto in zone critiche del territorio.

Approvati i piani per gli impianti di depurazione e le reti di fognatura, cofinanziati dalla Regione con 7,4 milioni. Tra i 22 interventi previsti il più rilevante è quello relativo all'emissario in riva sinistra d'Arno, la più importante opera di depurazione d'Italia, cui sono destinati 5 milioni. È il primo cantiere realizzato in Italia nel settore delle opere idriche senza impatti sull'ambiente.

Nell'ambito dell'Intesa di programma Stato-Regione, finanziati 110 interventi relativi ai depuratori e alle relative reti di raccolta dei reflui civili, e alla riorganizzazione della depurazione industriale, con investimenti per 456 milioni.

Tutela delle risorse idriche. La Regione assicura la salvaguardia delle risorse idriche e definisce strumenti e strategie per garantire disponibilità delle risorse e loro adeguata distribuzione. Nel 2010 sono stati attivati 6,7 milioni per interventi di recupero e depurazione delle acque.

Superamento crisi idriche. Negli ultimi anni attivati 104 milioni per risolvere le situazioni più critiche di carenza idrica, per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento delle acque e per interventi mirati (dissalatore sull'isola di Giannutri, approvvigionamento idrico dall'invaso di Montedoglio per usi idropotabili nell'Alto Valdarno, nel senese e nel grossetano). Le risorse regionali hanno attivato investimenti complessivi per 464 milioni.



Pianificazione del territorio

Uno sviluppo sostenibile del territorio, per la vita economica e la vita di chi ci abita.

La Regione promuove lo sviluppo sostenibile delle attività pubbliche e private che incidono sul territorio (disciplinate dalla legge regionale sul governo del territorio); promuove e coordina attività di ricerca con le Università ed altre strutture tecnico-scientifiche (IRPET, Consorzio LaMMA) sui temi di pianificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio. Redige, approva e assicura l'attuazione del Piano di indirizzo territoriale (PIT), lo strumento cardine delle politiche territoriali, verificando la coerenza con quest'ultimo degli atti di governo del territorio degli enti locali.

Il modello toscano prevede lo sviluppo di un sistema di città equilibrato e policentrico, l'integrazione tra i diversi territori della regione, lo sviluppo delle potenzialità della montagna, della fascia costiera e delle aree agricole.

Parco della Piana. Nel 2010 approvato il Masterplan del Parco della Piana, uno dei maggiori parchi metropolitani europei (oltre 7.000 ettari di superficie, interessa 800 mila abitanti). 9 milioni i fondi per realizzare i primi interventi; il progetto coniuga la tutela del territorio e il suo compatibile sviluppo. A febbraio 2011 è stato approvato il Piano di indirizzo territoriale (PIT) per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze.

Progetti di territorio di rilevanza regionale. Coordinati dalla Regione nell'ambito del PIT, si riferiscono ad ambiti territoriali e parti salienti del territorio: oltre al Parco agricolo della Piana, la qualificazione della costa toscana, il sistema fluviale dell'Arno e il patrimonio territoriale e paesaggistico delle aree montane.

Portualità turistica. Nel 2010 la Regione ha siglato l'accordo di pianificazione per la definizione del sistema delle attrezzature della portualità turistica e della filiera nautica del Comune di Portoferraio. Sono previsti la riorganizzazione e il riuso territoriale del waterfront e degli specchi d'acqua propici.

Spazi naturali periurbani. La Regione è capofila del progetto "Interreg IVC - Periurban Parks". L'obiettivo è progettare modelli e politiche che migliorino la gestione degli spazi naturali periurbani e la loro relazione con la città; si tratta di individuare aree edificabili o meno, contrastare fenomeni di speculazione edilizia, tutelare il territorio rurale, salvaguardando così gli spazi rurali ancora presenti.



Tutela del paesaggio

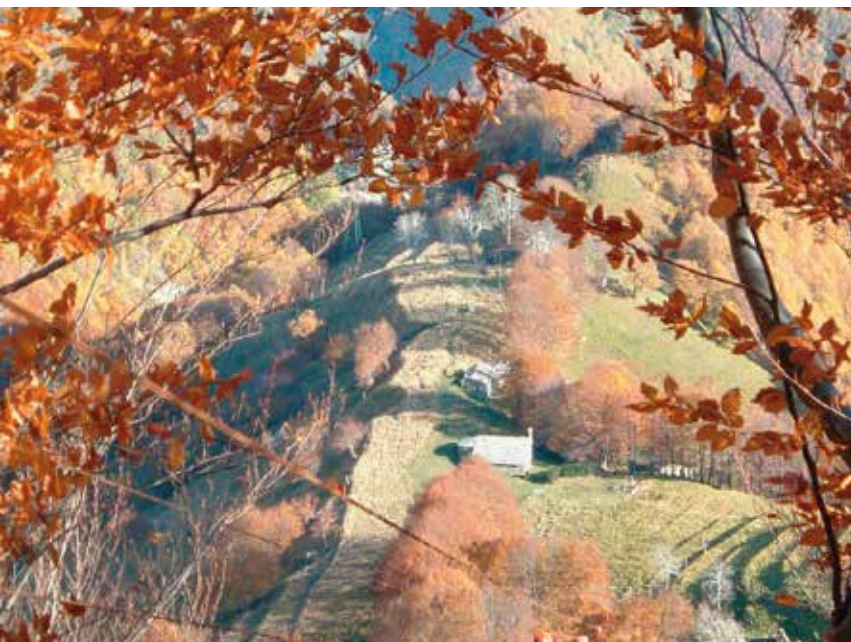
Il paesaggio: una ricchezza per gli occhi, un valore per l'economia.

Il paesaggio è per la Toscana un elemento fondamentale della propria identità. La Regione disciplina l'uso del territorio con il Piano paesaggistico. L'obiettivo principale è garantire la conservazione, il recupero, la riqualificazione, la valorizzazione e la gestione del paesaggio, promuovendo contemporaneamente la competitività dei territori quale strumento di sviluppo. Sulle scelte che riguardano il territorio è promosso il coinvolgimento attivo dei cittadini.

Piano paesaggistico. Nel 2010 sono state poste le premesse per la revisione e il

completamento della parte paesaggistica del Piano di indirizzo territoriale (PIT), con il coinvolgimento di diversi interlocutori esterni, tra cui il Ministero per i beni e le attività culturali.

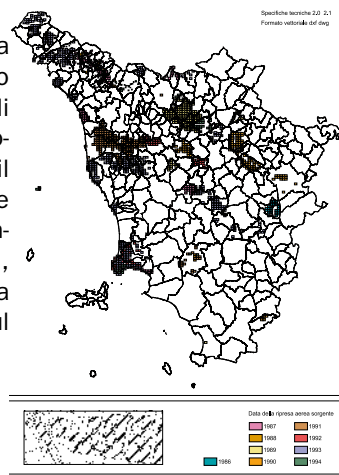
Qualità del paesaggio. La Toscana, nell'ambito del programma comunitario MED, partecipa al progetto "PAYS.MED.URBAN" sulla qualità del paesaggio concepito come uno strumento per la sostenibilità e la competitività delle aree urbane. La Regione partecipa inoltre al progetto "LAB.net plus – Rete transfrontaliera per la valorizzazione dei paesaggi e delle identità locali".



Azioni per il territorio (ricerca, sistemi informativi, cartografia)

Tutto il territorio in un click.

La Regione concorre con le Province e i Comuni alla formazione ed alla gestione del sistema informativo geografico regionale, fondamentale per elaborare gli strumenti della pianificazione territoriale. L'informazione geografica raccolta e gestita riguarda il territorio, il paesaggio, l'ambiente, le risorse, le criticità, i vincoli e gli strumenti di governo del territorio. Grazie ai finanziamenti regionali ed europei sono realizzati voli aerei, ortofoto, cartografia topografica, geologica, pedologica e tematica. La cartografia regionale è consultabile sul web (www.rete.toscana.it/sett/territorio/carto/).



La Toscana, luogo di convivenza, di diritti e doveri. Per tutti

Diritti di cittadinanza e coesione sociale

Prevenzione collettiva

Prevenire è meglio che curare. Non è uno slogan, è la nostra politica.

L'obiettivo è migliorare lo stato di salute e di benessere della collettività e dei cittadini. A tal fine la Regione agisce con politiche di prevenzione collettiva in tutti i settori: prevenzione nei luoghi di lavoro, igiene e sanità pubblica, igiene degli alimenti e nutrizione, sanità pubblica veterinaria, medicina legale e medicina dello sport. Le politiche regionali sono attuate con le Aziende USL, in rapporto con tutti gli altri Enti che hanno competenze utili alla tutela della salute collettiva.

Guadagnare salute in Toscana. Con il programma "Guadagnare salute in Toscana", la Regione definisce le linee di indirizzo e le strategie per affrontare i principali fattori di rischio (alimentazione scorretta, scarsa attività fisica, tabagismo e abuso di alcool). Per censire e misurare l'efficacia delle azioni intraprese, è stato istituito l'Osservatorio Regionale sugli stili di vita.

Vaccinazioni. La Sanità pubblica toscana è impegnata da anni nella promozione della profilassi vaccinale. Sono stati raggiunti ottimi livelli di copertura sia per le vaccinazioni obbligatorie che per quelle raccomandate dell'infanzia attraverso l'offerta gratuita. La Regione ha inoltre introdotto la vaccinazione contro il papilloma virus: l'offerta gratuita è stata allargata a tutte le ragazze dal 13° al 16° anno di età. La vaccinazione antinfluenzale è offerta gratuitamente ai soggetti a rischio di tutte le età ed alla popolazione anziana (nel 2009-2010 oltre 900 mila persone vaccinate; il 71% degli ultrasessantacinquenni).

Screening oncologici. Ai cittadini è data la possibilità di tenere sotto controllo il rischio tumore, con appuntamenti per gli screening oncologici gratuiti alla mammella, alla cervice uterina e al colon retto. Sono appuntamenti periodici, che alla Regione costano 11 milioni l'anno, e che permettono, attraverso una diagnosi precoce, di scoprire per tempo e quindi affrontare con possibilità migliori questo temibile nemico.

Sicurezza sul lavoro. Nel 2010 finanziati (12 milioni) 33 "Piani mirati" promossi dalle ASL per la prevenzione, la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Nel 2010, destinati altri 3,4 milioni per nuovi "Piani mirati". Nel giugno 2011 è stato approvato il Piano mirato regionale "Azioni di prevenzione in edilizia": stanziato oltre un milione per il 2011-2013.



Un territorio dove cresce il diritto alla salute.

L'obiettivo è di fornire e potenziare sul territorio quei servizi che consentono di evitare il ricovero dei pazienti, prevenendo anche il riaccutizzarsi di patologie croniche. Ciò ispirandosi anche al principio di "Sanità di Iniziativa", secondo cui i servizi e i professionisti sanitari devono sapere andare incontro in maniera "proattiva" ai bisogni di salute dei cittadini. È un nuovo approccio che assume il bisogno di salute prima dell'insorgere della malattia e che organizza un sistema che accompagna il cittadino, favorendo un livello di salute il più alto possibile.

L'assistenza territoriale è un'articolata rete di servizi e di punti di erogazione dell'assistenza e delle cure, che poggia sull'apporto di numerose figure professionali sanitarie (mediche e non mediche) e socio-sanitarie, e si avvale dell'integrazione con i soggetti del Terzo settore attivi nelle comunità locali. La Regione attua le proprie politiche di concerto con le Aziende USL, le Aziende Ospedaliere e le strutture private convenzionate.

"Sanità di Iniziativa" per malattie croniche. A partire dal 2010, attivati in tutte le Aziende sanitarie della Toscana i moduli della "Sanità di Iniziativa" (12,6 milioni per il 2009-2010). Nel 2010 i moduli hanno raggiunto un livello di copertura di circa un terzo della popolazione residente.

Carta sanitaria elettronica. Il progetto è operativo da aprile 2010. È stata avviata la distribuzione della nuova tessera sanitaria dotata di microchip (che ha anche la funzione di carta nazionale dei servizi). Con la carta il cittadino può autorizzare la creazione del proprio fascicolo sanitario elettronico. Per il finanziamento del progetto, destinati 30 milioni per gli anni 2010-2015.

Assistenza farmaceutica. Il principio è il contenimento dei consumi e la razionalizzazione della spesa. Nel 2010 la spesa per l'assistenza farmaceutica territoriale è stata di 849 milioni, con una diminuzione rispetto al 2009, grazie al proseguimento della politiche di appropriatezza delle prescrizioni (che evitano gli sprechi) e all'incremento dell'uso dei farmaci equivalenti.

Sistema di emergenza-urgenza territoriale. Il servizio 118 ha raggiunto ottimi livelli di qualità. Parte integrante del sistema è il servizio regionale di elisoccorso (finanziato per il 2010 con 13 milioni) che si avvale di 3 mezzi disposti nelle sedi di Massa, Grosseto e Firenze.

Dipendenze. La Toscana è tra le poche Regioni che hanno affrontato in modo globale tutte le forme di dipendenza. Ad oggi, la Regione può contare su 41 servizi per le tossicodipendenze (SERT), 40 equipe alcolologiche, 27 centri antifumo e 58 comunità terapeutiche sparse su tutto il territorio.

Lotta al dolore. La lotta al dolore coinvolge tutto il servizio sanitario regionale. Oggi tutte le ASL/AOU della regione aderiscono al progetto "Ospedale senza dolore" e hanno recepito le linee guida ministeriali contro il dolore; destinati 16 milioni. Nel 2010 sono stati destinati 6,9 milioni a progetti in materia di cure palliative e terapia del dolore.

Non autosufficienza. La Regione ha destinato nel 2010 260 milioni per lo sviluppo dei servizi a sostegno dei soggetti non autosufficienti (confermato un analogo finanziamento anche per il 2011, nonostante la riduzione dei finanziamenti statali). Attivati i PuntoInsieme, sportelli di prima accoglienza e ascolto dove rivolgersi per l'assistenza in favore dei propri familiari anziani non autosufficienti ed alcune specifiche iniziative (progetto per la Sorveglianza attiva per la persona anziana e fragile, progetto Sistema integrato di servizi per le famiglie e gli assistenti familiari, progetto Assistenza personale finalizzata alla vita indipendente). Ad agosto 2011 è stata inoltre disposta l'assegnazione di 1 milione per aiutare le famiglie nell'assistenza a domicilio dell'anziano non autosufficiente.



Assistenza ospedaliera

Una rete ospedaliera in buona salute.

Obiettivo della Regione: una rete ospedaliera moderna, specializzata e tecnologicamente avanzata, organizzata per far fronte alle patologie acute, e che operi efficacemente in stretto collegamento con il territorio. La Regione attua le proprie politiche di concerto con le Aziende USL, le Aziende Ospedaliero-universitarie e le strutture private convenzionate. Ad oggi, la Toscana dispone di 41 strutture di ricovero pubbliche e di 29 strutture private accreditate. Per la realizzazione delle strutture edilizie ospedaliere, il sistema sanitario toscano si è anche avvalso del project financing.

Investimenti sanitari. È proseguito il completamento del programma di investimenti per l'ammodernamento, lo sviluppo, la riorganizzazione e la semplificazione della rete ospedaliera toscana; l'investimento globale ammonta a quasi 1,5 miliardi. La Toscana è oggi la regione con il patrimonio immobiliare sanitario più moderno d'Italia, dove si sono realizzati gli investimenti più consistenti e dove si sono rinnovate tutte le strutture sanitarie; ciò ha consentito di disporre di una rete ospedaliera efficiente, accogliente, a risparmio energetico ed ecosostenibile.

Tra gli interventi più importanti di questi anni, si ricorda: la riqualificazione delle 4 Aziende Ospedaliero-Universitarie (Careggi, Pisa - Cisanello, Siena - nuovo Pronto soccorso delle Scotte, nuovo Meyer); l'avvio della realizzazione dei 4 nuovi ospedali provinciali di Lucca, Apuane (Massa e Carrara), Pistoia e Prato (costo complessivo 657 milioni); nel 2010, l'inizio dell'ampliamento dell'ospedale di Grosseto e la firma dell'accordo per il nuovo ospedale di Livorno (costo 282 milioni); l'inaugurazione (marzo 2011) del nuovo polo chirurgico ad alta tecnologia dell'ospedale San Donato di Arezzo. Nel 2010 sono inoltre proseguiti i piani regionali per la riqualificazione delle principali strutture di Pronto soccorso e per l'ammodernamento e il potenziamento delle apparecchiature sanitarie (per esami e terapie).



Pronto Soccorso. Il Pronto Soccorso, la “porta di accesso” all'ospedale, è stata oggetto di azioni di miglioramento consistenti, con soluzioni (modello “see & treat”) che diminuiscono le attese per i codici di bassa priorità (1 milione le risorse regionali). Il modello attribuisce alla competenza infermieristica la gestione di alcune patologie e l'invio del paziente allo specialista attraverso un percorso facilitato (percorsi “Fast Track”). Nel 2011 è stato approvato il “Net-VisualDEA”, progetto che migliora il flusso dei pazienti fra Pronto soccorso e aree di degenza” (540 mila euro le risorse attivate).

Registro unico di prenotazione. Grazie al registro unico di prenotazione per gli interventi chirurgici, negli ospedali toscani la situazione delle liste di attesa è notevolmente migliorata. L'obiettivo è quello di garantire tempi di attesa

uguali sia per il regime ordinario che per la prestazione intramoenia. L'attesa per un intervento chirurgico non può superare i tre mesi, un mese per gli interventi oncologici; in caso contrario al paziente sarà rimborsato il costo dell'operazione eseguita in una struttura privata non convenzionata. Un numero verde regionale è in grado di aiutare il cittadino ad individuare la disponibilità della prestazione entro 7 giorni lavorativi. Le Aziende sanitarie toscane hanno presentato a tal fine un progetto di riorganizzazione, finanziato dalla Regione con 24 milioni per il 2009-2010.

Vietato smettere di migliorare.

La Regione è impegnata nel costante miglioramento delle prestazioni sanitarie, che sono erogate in base al bisogno, utilizzando al meglio le risorse umane, tecnologiche e finanziarie, attraverso la programmazione l'integrazione dei servizi, l'innovazione a livello tecnologico e organizzativo. Le iniziative intraprese dalla Regione sono coerenti con questa visione: l'Area Vasta, l'ESTAV, la costituzione delle Società della Salute, l'integrazione fra SSR, mondo della ricerca e Università, il governo clinico delle attività. L'azione di governo è esercitata dalla Regione attraverso alcuni organismi tecnico-professionali, che sono i nodi di un "sistema a rete" in cui agiscono numerosi Enti, professionisti e parti sociali. Per la cooperazione sanitaria internazionale toscana, la Regione collabora con le ASL/AOU, le ONG, le ONLUS, le associazioni, gli enti locali e le organizzazioni religiose.

Società della salute (SdS). Hanno l'obiettivo di favorire e coordinare le politiche di salute degli enti locali, assicurando il governo dei servizi territoriali. Attraverso le SdS sono perseguibili anche vantaggi economici: integrando i servizi sociali dei Comuni e i servizi socio-sanitari, si riducono i costi di gestione, e si opera in un ambito di dimensione ottimale per l'erogazione dei servizi.

Organismi del governo clinico. Il *Centro regionale sangue* (CRS) programma le attività trasfusionali per il mantenimento dell'autosufficienza regionale, il monitoraggio della qualità e sicurezza, in raccordo con le associazioni di volontariato. Per il miglioramento del sistema e della raccolta di sangue e plasma la Regione ha destinato, per il 2009-2010, 2 milioni. A giugno 2011 è stato approvato il programma 2011 sul sistema trasfusionale: l'obiettivo è un aumento delle donazioni del 3%.

L'*Istituto toscano tumori* (ITT) opera per la prevenzione, la cura, l'alta specializzazione e la ricerca in campo oncologico (prevenzione, diagnosi e cura). La finalità dell'ITT è di mettere in rete sia la parte clinica assistenziale, sia la parte della ricerca scientifica. Nel 2010 è stata predisposta una rete di centri di competenza per i tumori rari o ad alta complessità. Operativo anche il "Call Center Oncologico", attivo 7 giorni su 7 per informare sui servizi oncologici e offrire supporto psicologico al disagio legato alla malattia.

L'*Organizzazione toscana trapianti* (OTT), è una "rete di sicurezza" che garantisce l'organizzazione, il monitoraggio di tutte le fasi del processo di donazione e trapianto, nonché la formazione e l'aggiornamento del personale e la gestione del rischio clinico, per assicurare non solo trasparenza ed equità ma anche garanzia di controllo. Per il 2009-2010, sono stati assegnati 13,4 milioni. Il *Centro regionale per il rischio clinico* (CRRC) realizza e promuove iniziative e azioni per ridurre i rischi e migliorare gli standard di qualità e sicurezza dell'assistenza sanitaria.

Ricerca sanitaria. Finanziata una serie di progetti in ambito biomedico, nel settore cardiovascolare, in campo oncologico, nel campo delle malattie rare, ecc. (oltre 20 milioni le risorse attivate; nel 2010 sono stati ammessi a finanziamento 10 progetti per 25,2 milioni). Previsti ulteriori 15 milioni per sostenere progetti di ricerca in materia di salute.

Cooperazione internazionale in campo sanitario. Per la cooperazione internazionale a favore di comunità in condizioni di povertà o colpite da guerre sono stati attivati, nel corso degli anni, molti progetti. Obiettivo, promuovere il diritto alla salute contrastando le iniquità e le disuguaglianze nell'accesso ai servizi di prevenzione e cura. Oltre ai progetti in loco, la Regione finanzia ogni anno ricoveri in regime di aiuto umanitario destinato ai bambini provenienti da paesi a risorse limitate.



Inclusione sociale e immigrazione



Nessuno si senta escluso.

In ambito sociale, la Regione realizza interventi e servizi a favore di minori, giovani, detenuti ed ex-detenuti, persone vittime di violenza e di tratta. L'obiettivo è ridurre e rimuovere i fattori che possono provocare disagio ed esclusione sociale. In materia di immigrazione, promuove l'integrazione sociale dei cittadini stranieri e delle relazioni interculturali, puntando alla valorizzazione della presenza di comunità di diversa lingua, cultura e provenienza. Per questi interventi la Regione si avvale della collaborazione degli enti locali e del Terzo settore; le politiche dedicate ai minori vedono la collaborazione dell'Istituto degli Innocenti e delle reti europee per la protezione dei minori stranieri non accompagnati.

Minori, famiglie e persone in situazione di fragilità. Nel 2009-2010 la Regione ha promosso il progetto "Famiglia numerosa, bolletta più leggera" per la concessione di contributi relativi a costi sostenuti per il consumo dell'acqua ad uso domestico delle famiglie con quattro o più figli (destinati 2,3 milioni); i contributi hanno interessato 800 famiglie numerose per il 2009 e circa 1.300 per il 2010. Sempre nel 2009-2010 attivati 2,3 milioni per il potenziamento delle funzioni sociali dei consultori pubblici.

Giovani. Molte sono state le iniziative promosse per sviluppare le opportunità per i giovani. Tra queste, l'Accordo di programma del 2008 tra Regione e Governo per favorire le politiche giovanili (1,8 milioni annui per un totale di 5,5 milioni). La Regione offre inoltre ogni anno ai giovani l'opportunità di svolgere il servizio civile regionale: 530 giovani nel 2010 (assegnati 3 milioni), 454 giovani nel 2011 (attivati 2,8 milioni).

Detenuti ed ex-detenuti. Prosegue la sperimentazione dell'educatore-ponte, una figura di raccordo tra territorio e istituto penitenziario che supporta il reinserimento socio-lavorativo di persone detenute, con risultati estremamente positivi.

Immigrati. Numerosi gli interventi per sostenere l'inclusione degli immigrati nella società toscana. Per favorire l'inclusione abitativa sono stati investiti 3,5 milioni a sostegno di oltre 1.000 famiglie; per la diffusione della conoscenza della lingua italiana la Regione ha realizzato il progetto Lingua e cittadinanza 2010-2011. Per la promozione dei diritti del cittadino straniero la Regione ha sottoscritto con ANCI Toscana un'intesa per l'organizzazione e l'implementazione di una rete di sportelli informativi territoriali. Inoltre, la Regione ha attivato un percorso di rilancio della rappresentanza dei cittadini stranieri e della partecipazione alla vita pubblica locale.

L'obiettivo: abitare senza tribolare.

In materia di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) la Regione programma le risorse, individua gli obiettivi e seleziona le tipologie residenziali da incentivare. Tra gli obiettivi: assicurare risposte alle crescenti povertà; favorire la partecipazione dei privati ai programmi di riqualificazione urbana; valorizzare il ruolo dell'associazionismo e del volontariato; dare certezza finanziaria alla programmazione delle politiche abitative; introdurre criteri di sostenibilità ambientale degli interventi; sostenere gli affitti tramite il Fondo per l'integrazione dei canoni di locazione.

Edilizia sovvenzionata. L'edilizia sociale pubblica è finalizzata alla realizzazione di nuove costruzioni o alla ristrutturazione di alloggi di proprietà pubblica per famiglie con basso reddito o in condizione di particolare svantaggio. Nel 2010, le risorse pubbliche attivate (79,9 milioni) hanno consentito di realizzare 438 alloggi; per il ripristino funzionale e la riqualificazione del patrimonio di ERP le risorse pubbliche (23,4 milioni) hanno consentito il ripristino di 693 alloggi.

Fascia grigia. Per aiutare le famiglie con redditi troppo alti per accedere all'Edilizia Residenziale Pubblica, ma troppo bassi per stare sul mercato (la cosiddetta "fascia grigia"), attivati nel 2010 22,5 milioni, grazie ai quali sono stati realizzati 378 alloggi. Inoltre è stata approvata la graduatoria del programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile, che ha consentito la realizzazione di 197 alloggi a fronte di 25,9 milioni di risorse pubbliche attivate.

Canoni di affitto di mercato. Per sostenere le famiglie a basso reddito e coprire parzialmente le spese per l'affitto dell'abitazione, nel 2010 sono stati stanziati 17 milioni, che consentono di aiutare 16 mila famiglie.



Sport e tempo libero

Nello sport, l'importante è che vincano i valori.

La Regione applica in maniera rigorosa i principi della "Carta etica dello sport" mettendoli al centro delle proprie politiche. Per questo sostiene l'associazionismo di base e le sue numerose manifestazioni locali, le attività di promozione sportiva e motorio-ricreativa in ambito scolastico, le varie manifestazioni e competizioni sportive; garantisce inoltre il sostegno agli investimenti per gli impianti sportivi.

Impiantistica sportiva. La Regione sostiene i progetti degli enti locali e degli istituti scolastici ed universitari per interventi di costruzione, ristrutturazione, manutenzione, messa a norma, acquisto attrezzature, etc. Per il 2009-2010 le risorse regionali attivate ammontano a 9,6 milioni.

Progetto "Sporthabile". Il progetto riguarda la creazione di centri, diffusi nell'intero territorio regionale, in cui il soggetto disabile possa praticare un'attività sportiva grazie a istruttori preparati ed ausili idonei: 41 i centri realizzati.

Ragazzinsieme. Il progetto offre l'opportunità a bambini ed adolescenti nella fascia di età 9/17 anni di vivere un'esperienza educativa a contatto con la natura, praticare attività fisica giornaliera e sperimentare un'alimentazione corretta in coerenza con le indicazioni della Piramide Alimentare, senza alcol e fumo, sviluppando relazioni e capacità di iniziativa. Oltre 200 i ragazzi coinvolti nel 2010.

Memorie dello sport. Il progetto, ideato dalla Fondazione Museo del Calcio di Co-verciano (e realizzato in collaborazione con le Province toscane, il Coni, l'USSI Toscana, Rai e Ufficio Scolastico regionale), propone lo sport come veicolo di valori e principi etici. Nella fase progettuale è stata presentata la "Carta etica dello Sport", 15 articoli che affermano il diritto di tutti a fare sport per stare bene e che definiscono la pratica sportiva "componente essenziale del processo educativo".



Tutela dei consumatori e degli utenti

Evitiamo che il consumismo ci consumi.

Gli obiettivi: migliorare la consapevolezza del consumatore per orientarlo verso il consumo sostenibile, aumentare i livelli di tutela, creare un sistema di educazione/informazione dei cittadini consumatori-utenti.

L'azione regionale prevede il coinvolgimento di: associazioni di consumatori, organizzazioni economiche, autorità di ambito, il sistema camerale, le Aziende USL, gli enti locali, i concessionari dei servizi pubblici locali, la Direzione Scolastica Regionale. In particolare, la Regione valorizza l'azione politica delle associazioni dei consumatori con un tavolo di rappresentanza istituito presso la Giunta regionale con funzioni consultive e propositive.

Sportelli Prontoconsumatore. Sono punti di informazione ed assistenza in favore dei cittadini che così possono raggiungere più facilmente le associazioni dei consumatori della Toscana. 90 gli sportelli accreditati nel 2010, con 202 sedi su tutto il territorio; più di 17 mila pratiche istruite dal primo gennaio 2009 al giugno 2010.

Infoconsumo. Il progetto (nato nel 2009) consente di svolgere attività di informazione, formazione ed educazione dei consumatori-utenti. Tra le attività, lo sviluppo del sito www.giovaniconsumatori.it.

Costo ambientale e sociale dei consumi. L'obiettivo è promuovere stili di vita volti al risparmio delle risorse, allo sviluppo sostenibile e al consumo consapevole.

Cittadinanza di genere

Donne e uomini per noi pari sono.

Le politiche di genere puntano in primo luogo ad aumentare il tasso di occupazione femminile. Per questo la Regione promuove e valorizza la condizione femminile e diffonde il principio di pari opportunità, sostenendo azioni per la conciliazione vita-lavoro, lo sviluppo dell'imprenditorialità e delle professionalità femminili, la rappresentanza e la partecipazione delle donne. Le politiche sono attuate in collaborazione con le Province, i Comuni, le organizzazioni sindacali, le associazioni di categoria e il Terzo settore.

Conciliazione vita-lavoro. Conciliare vita-lavoro e lottare contro gli stereotipi di genere, attraverso iniziative a carattere innovativo. In particolare, le Province, hanno sottoscritto "accordi territoriali di genere" con i Comuni e altri soggetti pubblici e privati per la realizzazione di progetti; la Regione ha messo a disposizione 2 milioni per il 2009-2010. Approvata inoltre la convenzione che permetterà alla Regione di percepire dal Governo oltre 2,4 milioni da destinare ad interventi per la conciliazione dei tempi di vita e lavoro; insieme alla convenzione è stato approvato anche il programma attuativo.

Imprenditoria femminile. Tra gli interventi per promuovere l'imprenditoria femminile, il progetto "Madre & Figlia" (in collaborazione con Unioncamere Toscana) per promuovere ed incentivare la qualificazione professionale delle imprenditrici, e la creazione (in collaborazione con Fidi Toscana) di un fondo di garanzia per il credito agevolato a micro e piccole imprese a prevalenza femminile; per quest'ultimo, accettate 206 domande di garanzia; 780 mila euro le risorse regionali per il 2009-2010, che hanno attivato finanziamenti per 10,2 milioni.

Valorizzazione, rappresentanza e partecipazione delle donne. Tra le azioni promosse, l'attivazione della "Banca dati dei saperi delle donne" (www.saperidelledonnetoscane.it), che raccoglie i curricula delle donne per favorirne un'adeguata presenza in ruoli fondamentali nei vari ambiti della società, e il finanziamento di 17 progetti sulla parità di genere presentati da associazioni. Inoltre, per incentivare la partecipazione femminile alla politica, nel 2010 si è svolto un percorso formativo sperimentale per qualificare le competenze delle amministratrici locali (40 le donne coinvolte).



La Regione nella regione. E non solo

Governance, efficienza della pubblica amministrazione e proiezione internazionale

Attività istituzionali, rapporti con gli enti locali e politiche per la montagna

Decentrare, concertare, aggregare. Per meglio competere.

Le politiche istituzionali della Regione si riferiscono a tre ambiti di intervento: l'attuazione del decentramento amministrativo verso gli enti locali; le modalità con cui questi ultimi partecipano alla definizione delle scelte; l'impegno per l'aggregazione dei comuni. Inoltre la Regione presta una specifica attenzione alla valorizzazione della competitività del sistema montano.

Tavolo di concertazione istituzionale. Nel 2006, con un protocollo tra la Giunta regionale e le rappresentanze regionali di Anci (Associazione nazionale dei comuni italiani), Upi (Unione delle province italiane) e Uncem (Unione nazionale dei comuni e degli enti montani) si è formalizzato l'impegno della Giunta ad esaminare preventivamente proposte di legge, di regolamento, di atti della programmazione e di deliberazioni che coinvolgono gli interessi degli enti locali.

Gestione associata di compiti e servizi dei Comuni. La Regione ha promosso e incentivato l'aggregazione dei Comuni, allo scopo di garantire migliori servizi e una amministrazione di qualità. Nel 2010, la Regione ha destinato 6,7 milioni per incentivare 576 gestioni associate a cui hanno partecipato 254 Comuni sui complessivi 287.

Piccoli Comuni in situazione di disagio. Nel 2004 la Regione si è dotata di una legge per l'uguaglianza dei territori (legge regionale 39/2004), che sostiene i piccoli Comuni che si trovano in territori svantaggiati e che hanno avviato azioni virtuose e buone pratiche di aggregazione. Sono stati 90 i piccoli Comuni in situazione di disagio che hanno ricevuto nel 2010 il sostegno della Regione pari a 2,2 milioni.

Servizi di prossimità e disagio postale. Da alcuni anni Poste Italiane riduce gli uffici collocati in territori cosiddetti marginali. Ciò ha comportato seri problemi per le popolazioni di questi territori, e in particolare per gli anziani e per le persone con disabilità. Nel 2010, 52 Comuni, aggregati in 8 associazioni, hanno complessivamente usufruito del sostegno di 215 mila euro per far fronte alla carenza dei servizi postali e di prossimità.

Politiche per la montagna. La Regione ha finanziato 85 progetti presentati da Comunità montane e Unioni di comuni montani per 4,7 milioni, che hanno attivato finanziamenti pubblici e privati pari a 24,1 milioni.

Con il Fondo regionale per la montagna 2010, la Regione ha destinato 300 mila euro per finanziare 7 interventi. È proseguita inoltre, nel 2010, l'attuazione del progetto speciale "Sviluppo sostenibile del turismo e del commercio della montagna toscana" (destinati 2,5 milioni).



Attività internazionali

La Toscana, una regione del mondo.

La riforma del Titolo V della Costituzione ha sancito la definitiva legittimazione delle iniziative delle Regioni in ambito internazionale. Già da tempo però la Toscana ha visto nella dimensione europea e internazionale un punto di riferimento fondamentale della propria azione di governo, sviluppando una pratica costante di rapporti e scambi con realtà locali, nazionali europee ed extraeuropee.

Partecipazione a reti e associazioni. Ad oggi la Toscana partecipa a diverso titolo ad oltre 30 reti transnazionali.

Cooperazione internazionale. Complessivamente per il 2010, la Regione ha attivato 10,3 milioni per sostenere progetti di sviluppo nell'area mediterranea e mediorientale, in quella balcanica, in Africa, in America Latina e Asia.

Promozione di cultura della pace e diritti umani. Destinati nel 2007-2010 2 milioni. Le attività hanno riguardato ad esempio la partecipazione a reti nazionali e internazionali; il sostegno di progetti accoglienza/scambio di esperienze tra studenti provenienti da aree di conflitto; il coinvolgimento di scuole intorno alla riflessione sui diritti della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo.

Toscani all'estero. Nel 2007-2010, attivati 3,2 milioni, destinati ad esempio ad iniziative per i giovani di origine toscana residenti all'estero, per la valorizzazione delle comunità toscane all'estero, per azioni sociali in favore dei toscani residenti all'estero in condizioni di disagio.

Cooperazione territoriale europea. La Toscana partecipa a 4 Programmi operativi. Il Programma *Mediterraneo (MED)* ha l'obiettivo di migliorare la competitività dello spazio mediterraneo; il Programma *Bacino Mediterraneo (Cross border cooperation)* riguarda i Paesi confinanti con l'Ue, per costruire una zona di stabilità, sicurezza e benessere; il Programma *Cooperazione interregionale* ha l'obiettivo di migliorare le politiche di sviluppo regionale attraverso lo scambio e la condivisione di buone prassi; il Programma *Italia-Francia marittimo 2007-2013* ha lo scopo di migliorare e qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere del Mediterraneo sud europeo (162 milioni le risorse per il 2007-2013).



Mettere la regione al sicuro.

Da tempo la Toscana è impegnata a perseguire l'obiettivo di una Regione "più sicura". Nell'accezione più ampia di sicurezza comprendiamo anche l'attività svolta nell'ambito della protezione civile.

Formazione di operatori per la sicurezza. La Regione si occupa di formare sul territorio figure professionali capaci di farsi interpreti e coordinatori della problematica della sicurezza urbana. Inoltre la Regione partecipa alla Scuola interregionale di polizia locale di Modena per attività formative del personale appartenente alla polizia locale (risorse regionali nel 2010 360 mila euro).



Sicurezza urbana. Sono finanziati ogni anno progetti locali in materia di sicurezza urbana presentati da Comuni con più di 10.000 abitanti. Nel 2010 sono stati finanziati per 2,1 milioni, 58 progetti, di cui 13 presentati da Comuni in associazione.

Cultura della legalità. La Regione promuove la legalità, operando sul piano culturale ed educativo (1,6 milioni le risorse regionali nel 2006-2010). L'obiettivo è di sensibilizzare l'opinione pubblica, in particolare i giovani, ai temi della legalità e della lotta alla criminalità organizzata.

Prevenzione dell'usura. Con la legge regionale 86/2009 sono stati messi a punto gli strumenti per prevenire i fenomeni criminali collegati al mondo dell'usura. Tra questi,

la messa in atto di iniziative informative ed educative; la creazione di una rete integrata di sportelli a supporto di cittadini a rischio di usura; il sostegno alle associazioni di volontariato; il sostegno ai Comuni per attività di prevenzione e di aiuto alle vittime.

Protezione civile. Per l'organizzazione del sistema regionale della Protezione civile, la Regione ha attivato 10,8 milioni (di cui 4,7 milioni di investimenti) nel 2006-2010, destinati fra l'altro a iniziative di sensibilizzazione/formazione e allo svolgimento di esercitazioni (nel novembre 2010 si è svolta Terex, la più grande esercitazione di protezione civile mai effettuata in Italia).

Calamità naturali e stati di emergenza. A fronte degli eventi calamitosi di questi anni, la Regione si è attivata con azioni di primo intervento, per la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza o calamità, per l'attivazione dei finanziamenti (193,7 milioni, di cui 167,3 milioni di investimenti, le risorse regionali attivate per il 2006-2010).

Alcuni interventi: nominato il Commissario delegato per il superamento dell'emergenza relativa agli eventi meteorologici in Toscana tra Natale 2009 e gli inizi del 2010. Danni stimati 428 milioni; ad oggi le risorse attivate sono di 134 milioni (oltre 70 milioni di risorse regionali); nel novembre 2010 dichiarato lo stato di emergenza sui territori provinciali di Massa Carrara e Lucca in seguito agli eventi calamitosi di fine ottobre e primi novembre 2010. La Regione ha stanziato 3 milioni come primo intervento. La stima dei danni è di circa 94,5 milioni; previsto uno stanziamento complessivo di circa 23,4 milioni; ad oggi la Regione ha destinato 10 milioni per gli interventi di forestazione previsti.

Nel marzo 2011 la Regione si è attivata per l'accoglienza dei profughi provenienti da Lampedusa adottando la soluzione di distribuire i circa 500 profughi nel territorio regionale anziché concentrarli tutti, come proposto dal Governo, in una unica struttura.

Sviluppo della società dell'informazione e semplificazione

Vogliamo una e-regione.

Toscana villaggio globale. La Regione promuove su tutto il territorio lo sviluppo e la diffusione della società dell'informazione, per valorizzare l'innovazione in tutte le attività della Toscana ed evitare marginalizzazione culturale, sociale e produttiva. Per l'attuazione delle politiche sulla società dell'informazione, il modello di governance è espresso dalla Rete telematica regionale toscana (RTRT).

E-Comunità (dalla PA al cittadino). *Punti di Accesso Assistito ai Servizi (PAAS):* una rete territoriale di sportelli dotati di strumenti e risorse tecnologiche e telematiche dove il cittadino può accedere gratuitamente ai servizi offerti online ed avere assistenza alla navigazione in Internet. Fino a dicembre 2010, la Regione ha assegnato 1,9 milioni in favore dei 270 PAAS accreditati.

E-Competitività (dalla PA alle imprese). Nell'ambito dei servizi per le imprese, la Regione, con la comunità di RTRT, si è impegnata in particolare per la razionalizzazione, il potenziamento e la digitalizzazione degli *Sportelli unici per le attività produttive (SUAP)*, allo scopo di rendere più semplice la vita delle imprese.

Inoltre da alcuni anni, in aree montane della Toscana, si è consolidata l'esperienza dei *Telecentri*, che col *telelavoro* hanno aiutato la delocalizzazione di attività di imprese. Per la creazione e il potenziamento dei Telecentri la Regione ha assegnato 800 mila euro; a fine 2010 le postazioni di lavoro attivate sono 160.

E-Servizi (dalla PA alla PA). Dalla metà del 2007 la Regione utilizza gli strumenti di e-Procurement per i propri approvvigionamenti, svolgendo le proprie gare in modalità telematica sulla piattaforma START (*Sistema telematico di acquisto regionale della Toscana*), che ha generato importanti risparmi strutturali.

Nell'ambito dei progetti di dematerializzazione del sistema documentale promossi dalla Regione, il sistema informatico InterPRO consente alla Pubblica Amministrazione di scambiare documenti digitali e trattarli al protocollo.

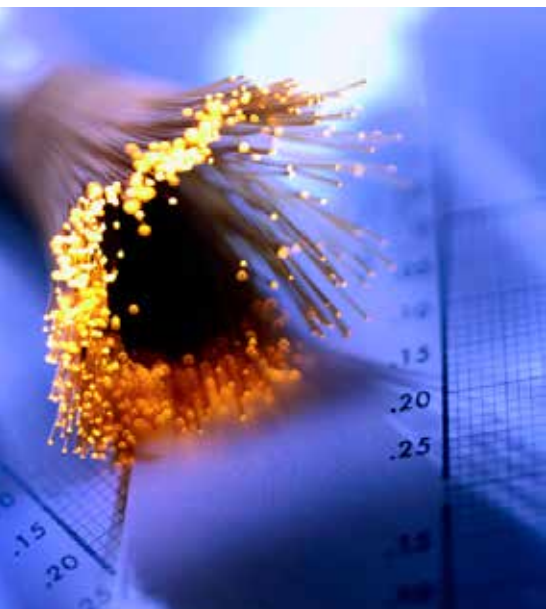
Infrastrutture tecnologiche. L'obiettivo è quello di migliorare l'accessibilità territoriale e ridurre il digital divide tramite la diffusione in tutto il territorio toscano della *banda larga*, con particolare attenzione alle aree rurali, marginali e disagiate (20 milioni attivati); alla diffusione della banda larga sono inoltre stati destinati ulteriori 13,9 milioni, di cui 6 per l'acquisto della sede del nuovo Centro servizi del TIX (Tuscany internet exchange).

Inoltre la Regione ha messo a disposizione di tutti gli enti RTRT una *infrastruttura VoIP-*

RTRT che consente di creare una comunità VoIP omogenea nei protocolli di scambio delle informazioni e dei flussi audio/video. Le risorse attivate sono 1,6 milioni.

Semplificazione amministrativa. La legge regionale (40/2009) ha consentito di semplificare il procedimento amministrativo, al fine di migliorare i rapporti tra cittadini, imprese e istituzioni. Tra le misure adottate, la possibilità di accesso ai documenti amministrativi della Regione senza obbligo di motivazione. Per la riduzione dei tempi burocratici, sono state adottate misure che fissano termini certi per la conclusione dei procedimenti. In caso di ritardo, l'amministrazione deve corrispondere un indennizzo monetario.

Riduzione di oneri amministrativi. Un obiettivo perseguito dalla Commissione europea, dal Governo italiano e fatto proprio dalla Toscana, riguarda la riduzione entro il 2012 degli oneri amministrativi in misura pari al 25%.



Avanti nonostante tutto.

Incertezza sia dal punto di vista economico che istituzionale (la riforma di “federalismo fiscale” ancora da attuare) e risorse pubbliche sempre più limitate con la diminuzione dei trasferimenti da parte dello Stato. In questo contesto di crisi economica, la lotta all'evasione costituisce un mezzo fondamentale per reperire, secondo principi di equità, entrate pubbliche supplementari per far fronte ai tagli, alle spese ed alle richieste di nuovi e migliori servizi pubblici. Sul fronte dell'impiego delle proprie risorse, un obiettivo fondamentale della Regione è il contenimento delle spese per il funzionamento della macchina amministrativa. Infine per contribuire al superamento della crisi e al ritorno alla competitività del sistema economico regionale, sono fondamentali anche le politiche per favorire l'accesso al credito e sviluppare il rapporto con il sistema bancario.

Debito regionale. Nel 2010 non è stato acceso nuovo debito; lo stock di debito a fine 2010 (1.126,8 milioni) risulta ridotto di 140 milioni rispetto al valore di inizio anno.

Sistema creditizio. Sono attivi tre Protocolli di Intesa Regione-Banche, con i quali le banche si sono impegnate ad erogare finanziamenti a tassi e condizioni determinati: *Protocollo 2006-2010*, con cui la Regione e le banche hanno cofinanziato un fondo di garanzia gestito da Fidi Toscana; *Protocollo Generale* che sostiene l'accesso al credito non solo delle imprese, ma anche di soggetti privati, quali studenti universitari, lavoratori atipici, giovani professionisti e famiglie in difficoltà; *Protocollo Emergenza Economia* operativo a favore delle imprese toscane (a inizio 2010 integrato con una misura specifica di garanzia volta a sostenere il pagamento degli stipendi delle imprese che si impegnano a mantenere inalterati i livelli di occupazione; a fine 2010 si registrano circa 680 milioni di garanzie erogate a favore di oltre 3.000 imprese). A questi si aggiunge il *Progetto SMOAT*, promosso dalla Regione e operante presso Fidi Toscana, per sostenere la domanda di microcredito. Nel 2011, per sostenere l'accesso al microcredito dei giovani tra i 20 ed i 35 anni per iniziative imprenditoriali e professionali, è stato previsto un finanziamento di 500 mila euro.

Patto di stabilità interno “regionalizzato”. Ogni anno lo Stato fissa i parametri del Patto di stabilità interno per le Regioni e gli enti locali, stabilendo i limiti massimi al loro indebitamento. La Regione ha la possibilità di effettuare interventi compensativi a favore degli enti locali tramite cessione di quote del proprio obiettivo programmatico. Nel 2010 la Regione ha messo a disposizione degli enti locali toscani una quota pari a 60 milioni del proprio tetto di spesa.

Tributi regionali. Nel 2010 non si sono avuti aumenti tributari a carico dei cittadini toscani. L'addizionale regionale all'IRPEF è da sempre ferma allo 0,9%, il minimo imposto per legge dallo Stato. Per quanto riguarda l'IRAP è stata ridotta l'aliquota di un punto percentuale per le aziende pubbliche di servizi alla persona e sono state confermate tutte le agevolazioni degli anni precedenti.

Contrasto all'evasione fiscale. Nel 2010, approvata la realizzazione e l'avvio del *Sistema informativo catasto e fiscalità in toscana*, come strumento condiviso ai fini del contrasto dell'evasione fiscale e della partecipazione dei Comuni all'accertamento dei tributi statali e regionali gestiti dall'Agenzia delle entrate: 188 i Comuni che hanno aderito al sistema.

Recupero dell'evasione fiscale. Per la riscossione delle entrate i risultati sono in costante e sensibile miglioramento, nel 2010 la Regione ha recuperato circa 161 milioni di euro di tributi regionali non pagati. *IRAP e addizionale regionale all'IRPEF:* a maggio 2010 sono stati approvati gli indirizzi regionali in materia di accertamento relativi all'IRAP e all'addizionale regionale IRPEF. Firmato un protocollo d'intesa con la Guardia di finanza per sviluppare la collaborazione nella lotta all'evasione fiscale. *Tasse automobilistiche:* il recupero del tributo evaso, nel solo anno 2010, è stato di circa 72 milioni. Nel 2008-2010 il gettito è stato di 172 milioni.



UN PO' DI CIFRE

La Tabella riassume il quadro d'insieme delle risorse attivate dalla Regione nel 2008-2010 a sostegno delle diverse politiche di intervento, distinte tra spese correnti e investimenti.

(importi in milioni di euro)

Politiche	Spese correnti	Investimenti	TOTALE
Agricoltura e foreste	128,0	131,1	259,1
Industria e artigianato	79,6	409,1	488,7
Turismo e commercio	15,9	135,9	151,8
Ricerca	12,1	37,8	49,9
Cultura	73,3	115,7	189,1
Istruzione ed educazione	289,8	69,6	359,4
Formazione, orientamento e lavoro	382,4	3,1	385,5
Infrastrutture di trasporto e per la logistica	6,2	419,3	425,5
Sistema regionale mobilità, trasporti e logistica	1.418,9	84,6	1.503,5
Energia	0,4	63,0	63,4
Parchi, aree protette e biodiversità	12,9	7,4	20,3
Difesa del suolo e rischio sismico	10,5	218,5	228,9
Aria e rumore	8,4	18,6	27,0
Rifiuti e bonifiche	20,7	70,1	90,8
Acqua	5,0	126,4	131,4
Pianificazione del territorio	0,5		0,5
Tutela del paesaggio	0,6	0,0	0,6
Azioni per il territorio	28,7	40,2	68,8
Prevenzione collettiva	1.046,6		1.046,6
Assistenza territoriale	9.242,6		9.242,6
Assistenza ospedaliera	8.126,0	685,6	8.811,6
Azioni di sistema in sanità	700,0	47,0	747,0
Inclusione sociale e immigrazione	942,4	64,4	1.006,8
Casa	52,2	91,8	144,0
Sport e tempo libero	3,9	9,6	13,5
Tutela dei consumatori e degli utenti	1,8	0,0	1,8
Cittadinanza di genere	2,8	0,8	3,6
Attività istit., rapporti con EELL e pol. montagna	238,6	26,3	264,9
Attività internazionali	72,4	4,0	76,4
Politiche per sicurezza e legalità e Protezione civile	27,9	71,7	99,6
Sviluppo società dell'informazione e semplificazione	29,8	52,1	81,8
<i>Spese di funzionamento</i>	<i>1.091,3</i>	<i>194,5</i>	<i>1.285,8</i>
TOTALE	24.072,3	3.198,1	27.270,4

IL LAVORO CONTINUA ...

Ad aprile 2010 si è insediata la nuova Giunta regionale. Il nuovo quadro programmatico è stato impostato, da una parte, in continuità con le politiche sviluppate nella precedente legislatura, dall'altra, individuando alcuni temi di particolare rilievo, posti al centro dell'agenda di governo. Ciò in primo luogo per dare una risposta all'attuale situazione di incertezze e difficoltà economico-finanziarie dovute, oltre che alla crisi economica, ai forti tagli delle risorse per la Regione e gli enti locali operati dalle manovre del Governo; a ciò si aggiungono i vincoli sempre più stringenti alle possibilità di spesa imposti dal Patto di stabilità.

In questa situazione, le scelte dell'attuale Giunta sono tese innanzitutto a stimolare la crescita, con particolare attenzione all'economia e al lavoro, pur nella consapevolezza che tale crescita potrà essere selettiva: il rischio è che non tutti potranno beneficiare della ripresa economica allo stesso modo. Per questo l'azione della Giunta è anche volta a limitare quanto più possibile le disuguaglianze che si potranno venire a creare tra soggetti e tra territori. Questi i temi-chiave prioritari della nuova Giunta per questa legislatura.

Sostegno all'economia e al lavoro. Uno dei primi obiettivi della Giunta è quello di dare sostegno al sistema economico e produttivo: a tale scopo, è stata effettuata una riprogrammazione delle risorse per gli investimenti, con un incremento delle risorse destinate alle imprese, alla ricerca e all'innovazione, al turismo sostenibile anche come fattore di sviluppo economico.

Tra le principali misure, il finanziamento di 14 progetti strategici per il rilancio del settore manifatturiero, l'approvazione di protocolli localizzativi per i processi di reindustrializzazione, l'avvio delle iniziative per attrarre in Toscana nuovi investimenti, la prosecuzione degli interventi per contrastare gli effetti della crisi economica.

Fondamentale è anche l'impegno della Regione per il lavoro, con il sostegno a lavoratori e imprese per favorire l'occupazione e l'impegno per contribuire a risolvere le crisi aziendali; proseguono inoltre le iniziative rivolte ad alcune categorie più "esposte" di lavoratori (donne, giovani, disabili, immigrati), per di favorirne l'inserimento e l'integrazione nel mercato del lavoro. Infine continua l'impegno della Regione nel sostenere i lavoratori atipici, per aiutarli soprattutto ad uscire dalla condizione di precarietà lavorativa.

Giovani sì - Progetto per l'autonomia dei giovani.

Il 2011 vede il concreto avvio delle azioni previste da tale progetto, che ha l'obiettivo di garantire di-

namismo ed opportunità ad una generazione "a rischio di affermazione" nello sviluppo delle capacità individuali, di qualità e stabilizzazione del lavoro, di emancipazione e partecipazione sociale. I giovani sono visti come la garanzia per un futuro di sviluppo, e l'elemento cardine su cui investire per far sì che la Toscana possa, nei prossimi anni, mantenere gli standard di benessere e coesione sociale che la caratterizzano. Per questo si ritiene fondamentale affiancare, agli interventi già previsti dalla Regione a sostegno del mondo giovanile (che sono potenziati), altre misure implementate ex-novo.

Razionalizzazione, riordino, risparmio. Fin dall'inizio della legislatura la Giunta ha impostato un'azione di riordino e razionalizzazione della macchina regionale, conseguendo notevoli risultati in termini di efficienza e risparmio (58 milioni di minore spesa rispetto al 2010): sono stati ridotti i costi di funzionamento della Giunta, del Consiglio, degli enti e Agenzie regionali; alcune Agenzie sono state soppresse, riorganizzando le funzioni e contenendo la spesa; sono stati ridotti i costi degli affitti. Altri risparmi arriveranno con la riforma dei servizi pubblici e la gara regionale del trasporto pubblico, mentre con la nuova legge sulle opere strategiche saranno velocizzati i meccanismi di investimento e spesa.

La battaglia contro l'evasione fiscale si è fatta più stringente. Si è agito sui tributi regionali non pagati (bollo auto, addizionale IRPEF, IRAP): nella prima metà del 2011 recuperati 57 milioni di euro.

La Giunta ha anche approvato la legge di riordino delle autonomie locali, ora all'esame del Consiglio: una legge che consente ai Comuni di sciogliere le Comunità montane e avviare un riordino nella gestione delle funzioni da parte dei piccoli municipi; l'obiettivo è superare un assetto istituzionale troppo articolato e dispersivo di risorse.

L'ISEE per l'equità. Introdotto per la prima volta (insieme al reddito fiscale) per la modulazione del ticket sanitari, l'ISEE (l'indicatore della situazione economica equivalente) diventerà nei progetti della Regione la porta di accesso ai servizi pubblici, non solo quelli sanitari. Questo in virtù della sua composizione, che corregge la denuncia dei redditi e quella grande ingiustizia che è l'evasione fiscale. L'ISEE è il modo con cui possono essere difese le fasce più deboli della popolazione e salvato lo stato sociale. La Toscana ha rifiutato di ricorrere ad un'imposizione uguale per tutti e punta sull'ISEE come una "seconda gamba", dopo la fiscalità generale, con cui sostenere il welfare.



